

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1990)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

6/1990

«La Svizzera avrebbe potuto essere il centro bancario europeo»

Qual è la flessibilità dei salari in Svizzera?

Sosteniamo un'azione umanitaria

La tassazione del capitale del terzo pilastro nei cantoni

Risultati del 20. Concorso Raiffeisen per la gioventù



RAIFFEISEN



La Svizzera conta con Sotremo.



Sotremo offre la più vasta gamma di macchine ed accessori per il trattamento automatico del denaro.

Contamonete.
 Selezionatrici di monete.
 Avvolgimonete.
 Contabanconote.
 Tubetti «Peotubes» per confezionare rotoli.
 Sotremo: precisione e fidezza.

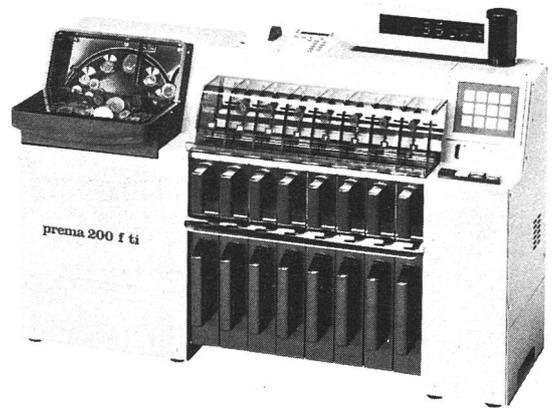
Sotremo

Treatment of coins and weight.

Sotremo SA - CH-1062 Sottens - Tel. 021/905 36 95
 Filiale: 8600 Dübendorf - Lagerstrasse 14 - Tel. 01/820 10 33
 Vendita e assistenza tecnica per il Ticino:
 U. Marcacci - 6966 Villa Luganese - Tel. 091/91 11 74

prema

Macchine selezionatrici e contatrici di monete completamente automatiche



Meccanica di precisione svizzera

Programmazione su microprocessori completamente elettronica con chip singole

Espulsione di monete estere e deformate senza interruzione

Ineguagliabile capacità di selezione e di conteggio mediante condotta obbligatoria delle monete

Memoria elettronica protetta dei subtotali giornalieri

Servizio di assistenza di prima qualità garantito dal fabbricante

Fabbricazione, vendita, servizio:

prema GmbH

Bernstrasse 36, 4663 Aarburg
 Telefono 062/4142 24, Telex 981918

GUGGISBERG

il tuo peltro

L'unica fabbrica del peltro nel Ticino



GUGGISBERG - 6932 Breganzona
 Via Cresperone 2 - tel. 091 563605



AGOSTINO CAMPANA & CO.

Pavimenti legno
 moquette-PVC
 Rolladen-lamelle
 tende sole
 Via Vedreggio 7
 6963 Pregassona

Tel. 091 51 76 81/85

L'intervista

Intervista al presidente della Commissione federale delle banche 4

Economia

Qual è la flessibilità dei salari in Svizzera? 6

Solidarietà

Sosteniamo un'azione umanitaria 7

Previdenza e fisco

L'imposizione del terzo pilastro 10

Musica

Quattro dischi compatti delle musiche svizzere per il Settecentenario della Confederazione 12

Federazioni

Contatti della Federazione Raiffeisen ticinese con quella dei Grigioni 13

Ritratto

A Schiers, nella Prettigovia: Una Banca Raiffeisen con due agenzie 14

Società

Musica e danni all'udito 17

Cronaca

Assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca 19

Bioggio ha una nuova sede 20

Arogno: Quarantesimo e nuova sede della Banca Raiffeisen 21

Veicoli e ambiente

Andiamo in vacanza 22

Giovani

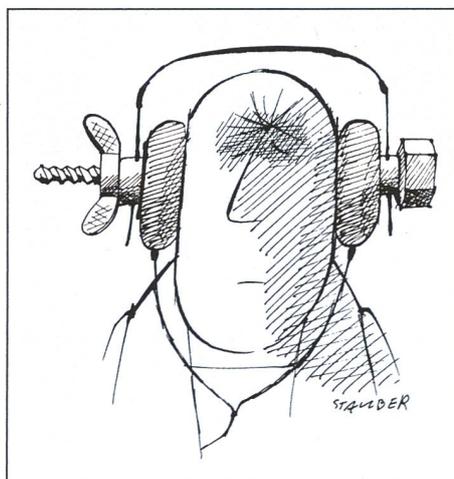
20. Concorso Raiffeisen per la gioventù «L'aria è vita» 23

Foto di copertina:

In un mondo dove si vive sempre più concitatamente, prigionieri del tempo, un viaggio in aerostato può suscitare pensieri diversi, sentimenti di distensione, di libertà e di calma. Due giovanissimi partecipanti al 20.mo Concorso Raiffeisen per la gioventù - del quale riferiamo da pagina 23 a pagina 25 - potranno vivere prossimamente questa eccezionale avventura.



7



17



22

PANORAMA

Anno XXV
Esce 11 volte all'anno
Giugno 1990

Editore

Unione Svizzera
delle Casse Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo
Telefono 071 219111
Telefax 071 219636

Redazione

Giacomo Pellandini
Telefono 071 219414

Segretariato

Antonella D'Agostino
Telefono 071 219407

Corrispondenza

Panorama Raiffeisen
Casella postale 747
9001 San Gallo

Stampa e spedizione

Arti grafiche
A. Salvioni & Co. SA
CH-6500 Bellinzona
Telefono 092 254141

Inserzioni

ASSA - Annunci Svizzeri SA
Corso Pestalozzi 21b
6901 Lugano
Telefono 091 227765
Telefax 091 235837
e filiali

Tiratura utile

22 262 esemplari
in data 26 novembre 1986
secondo attestato
dell'Associazione svizzera
di pubblicità e della SA
per le ricerche e le indagini
sui mezzi pubblicitari, Zurigo

Abbonamenti

Abbonamenti e cambiamenti
di indirizzo tramite le singole
Banche e Casse Raiffeisen.

Copyright

Riproduzione, anche parziale,
solo con autorizzazione della
redazione e citazione della fonte.

«La Svizzera avrebbe potuto essere il centro bancario europeo»

PANORAMA ha l'onore e il piacere di ospitare questo mese una personalità di primo piano: il presidente della Commissione federale delle banche. Hermann Bodenmann è in realtà una persona di grande modestia e affabilità, apprezzato per la sua integrità e competenza. Dialogo, nei suoi uffici di Berna, su argomenti di grande attualità...

Intervista di Gilberte Favre con il presidente della Commissione federale delle banche, dott. Hermann Bodenmann

Avv. Bodenmann, qual è il suo giudizio sulle banche svizzere? Sono veramente «meno buone» delle altre banche europee?

Gli ottimi risultati conseguiti dalle banche svizzere dimostrano che i nostri banchieri conoscono bene il loro mestiere. Si può dunque dire che le banche svizzere rimangono tra le migliori.

Nel suo contestato libro «La Svizzera lava più bianco», Jean Ziegler fa una netta distinzione fra le banche multinazionali e le altre. Ci sarebbero dunque inevitabilmente delle banche con più moralità di altre?

Un certo grado di moralità potrebbe dipendere dalle qualità personali dei quadri, dei responsabili della banca... ma anche dalla politica commerciale praticata dall'istituto bancario. Di conseguenza, si potrebbe avere l'impressione che esistano delle differenze tra una banca e l'altra.

La buona gestione di una banca dipende, in ultima analisi, dall'etica dei suoi responsabili?

Sì, ma non solo da questo. Alcune banche sono attive soprattutto nel commercio internazionale o nella gestione patrimoniale; altre si occupano invece preminentemente del settore ipotecario. Converrà che i rischi legati all'attività sono diversi se le banche operano sul piano internazionale, nazionale o regionale.

Il franco svizzero era la carta vincente

Per molto tempo, le banche svizzere hanno goduto di una reputazione irreprensibile. Erano molto richieste e sembravano essere al di sopra delle altre. Oggi questa reputazione sembra essersi un po' incrinata. Perché?

Bisogna tener presente che, nel settore della gestione patrimoniale, il franco svizzero era una delle principali carte vincenti.

In Svizzera la gestione patrimoniale è stata favorita dalla stabilità economica e dalla politica della Confederazione. In seguito, i paesi vicini e l'Inghilterra sono arrivati molto prossimi al livello svizzero. Questi paesi offrono più o meno le stesse prerogative del sistema bancario svizzero. Inoltre, il vantaggio del nostro paese è progressivamente diminuito. Ciò non significa che la qualità delle prestazioni bancarie elvetiche sia diminuita: sono gli altri paesi che hanno fatto dei progressi.

Le banche svizzere sono, malgrado tutto, sinonimo di una certa qualità. Come definirebbe questo marchio?

È indubbiamente la conoscenza del mestiere e l'efficienza. Rimane il fatto che sfortunatamente non abbiamo ancora capito che le lingue importanti dell'Europa sono le nostre lingue nazionali e che, di conseguenza, avremmo facilmente potuto assumere il ruolo di centro bancario europeo. Anche le eccellenti vie di comunicazione, insieme con la situazione geografica del nostro paese, avrebbero potuto aiutarci in questo senso.

È questo il ruolo che, secondo lei, la Svizzera dovrebbe ambire all'interno dell'Europa unita?

Sì, ma penso che ormai sia già troppo tardi... Abbiamo avuto paura dell'Europa.

Günter Wallraff, l'autore di «Testa di turco», ha affermato che se la Svizzera era un paradiso bancario, è grazie al denaro dei dittatori. Secondo lei, le critiche mosse a certe banche svizzere sono giustificate?

L'affermazione di Wallraff è palesemente infondata. I soldi dei dittatori depositati in Svizzera non hanno mai avuto alcun ruolo nel positivo sviluppo delle nostre banche.

Per quanto riguarda le critiche mosse a certe banche svizzere, la risposta deve necessariamente contenere alcune sfumature. La Svizzera possiede delle banche ben organizzate e ben strutturate. Chi desidera aprire un conto ne ha, per principio, la possibilità. Il problema è che bisogna assolutamente eliminare i fondi provenienti da attività criminali. Abbiamo ormai fatto grandi progressi in questo senso. In un recente articolo, il *Washington Post* affermava che bisognerebbe proprio essere stupidi per scegliere ancora la Svizzera per depositare i fondi provenienti da attività criminali.



Hermann Bodenmann: «Il nostro compito principale consiste nel vigilare sull'applicazione della legge sulle banche, allo scopo di proteggere i creditori.»

(Foto Jean-Paul Maeder)

La Svizzera ha fatto il suo dovere

Rimane però il fatto che alcuni si stupiscono – anche dei parlamentari svizzeri poco sospettabili di tendenze di sinistra – che, mentre la popolazione filippina soccombe alla miseria, il denaro dell'ex dittatore Marcos dorma tranquillamente nelle banche svizzere...

Bisognerebbe poter prevedere l'evoluzione di certi leader senza sbagliarsi mai... Quando Marcos arrivò al potere, tutti lo ritenevano una persona affidabile...

Per quanto concerne il denaro che effettivamente si trova sui conti delle banche svizzere, occorre rilevare che, in gran parte, non si tratta di fondi trasferiti da Manila, ma di commissioni illecite pagate da alcune ditte per assicurarsi determinate consegne. La Svizzera ha semplicemente fatto il suo dovere, bloccando questi conti. Le banche elvetiche non hanno nascosto questi averi. Tuttavia, la lentezza della procedura è certamente un fatto scoraggiante.

Nella lotta contro il riciclaggio di denaro sporco, proveniente dal traffico internazionale di droga e dai fondi dei dittatori, qual è il ruolo della Commissione da lei presieduta?

Il nostro compito principale consiste nel vigilare sull'applicazione della legge sulle banche, allo scopo di proteggere i creditori.

Noi esigiamo dunque dalle banche un sufficiente ammontare di fondi propri, conformemente alla legge. L'intervento della Commissione delle banche nel quadro della lotta contro i narco-dollari si basa sull'articolo 3 della legge sulle banche, secondo cui le banche devono garantire un'attività irreprensibile. In questo senso, la Commissione delle banche fa attenzione che non ci siano dei conti anonimi e che la banca conosca la vera identità del detentore del conto, allo scopo di evitare il riciclaggio di denaro sporco.

È infatti evidente che, se la banca conosce l'identità del suo cliente, la giustizia potrà intervenire. E allora, la possibilità di riciclare denaro sporco diminuirà. I procedimenti penali contro le attività criminali sono tuttavia di esclusiva competenza dei tribunali.

Il segreto bancario non è dunque sempre assoluto?

In questo caso, non esiste più. Sottolineo che una banca deve conoscere l'identità dei suoi clienti e il loro reale background economico. In questa direzione, stiamo facendo molto.

In teoria, forse. Ma non riesco a immaginarmi un impiegato di banca che rifiuti di aprire un conto a una persona che ha con sé del denaro da depositare...

Provi e lo potrà constatare lei stessa! Da alcuni anni, è per principio impossibile aprire un conto in Svizzera senza specificare l'identità di



«Le banche non sono certamente chiuse in una torre d'avorio!»
Il dott. Bodenmann, già Consigliere agli Stati, presiede la Commissione federale delle banche dal 1977.

chi ne avrà il diritto economico e, a seconda dell'importanza della somma, l'origine dei fondi depositati. Dopo l'entrata in vigore – tra qualche mese – delle nuove disposizioni penali, i responsabili della banca potranno addirittura incorrere in sanzioni penali. Aggiungo inoltre che le banche hanno tutto l'interesse di avere una clientela seria e affidabile, evitando così di finire sotto il torchio della stampa.

Concretamente, cosa state facendo nel campo più ristretto della lotta contro la droga?

Come ho già detto, il nostro contributo in questo campo è la lotta per l'eliminazione della possibilità di riciclare denaro sporco. A questo fine, la Svizzera sta collaborando con tutti gli stati aventi un sistema bancario simile al nostro.

Signor Bodenmann, da quando lei segue da vicino l'evoluzione delle banche svizzere, trova che siano molto cambiate in termini di etica?

Si tratta di un cambiamento di mentalità, piuttosto che di moralità. Parlo ovviamente delle banche attive negli affari internazionali e non di quelle cantonali e regionali, né degli istituti Raiffeisen che, per quanto li riguarda, non sono cambiati.

Le banche, specchio della nostra società

Da quando lei ha incominciato a interessarsi del settore bancario fino ad oggi, le cose sono cambiate parecchio...

La piazza finanziaria svizzera è diventata una delle più importanti del mondo. Di conseguenza, la sorveglianza dell'attività bancaria ha dovuto essere incrementata. Sono sorti nuovi problemi, come per esempio il denaro sporco. Quindi, la protezione dei creditori non è più necessariamente l'unica ragione d'essere della sorveglianza dell'attività bancaria.

Ciò significa che le banche sono anche loro contaminate dai mali della nostra società...

Sì, perché le banche fanno parte della società. Non sono certamente chiuse in una torre d'avorio!

La commissione federale delle banche e i suoi compiti

Dall'art. 23 della legge federale su le banche e le casse di risparmio:

- Il Consiglio federale nomina una Commissione federale delle banche, composta di 7 a 9 membri e ne designa il presidente e i due vicepresidenti. Ad essa è affidata in proprio la vigilanza su le banche e i fondi d'investimento. La Commissione dispone di una segreteria permanente.
- La Commissione delle banche prende le decisioni necessarie all'applicazione della legge e vigila sull'osservanza delle prescrizioni legali. La Commissione può richiedere ai revisori e alle banche tutte le informazioni e i documenti che le occorrono per l'adempimento del proprio compito; essa ha facoltà di chiedere rapporti ai revisori, segnatamente il rapporto di revisione d'una banca, e di ordinare revisioni straordinarie.
- La Commissione delle banche, se accerta violazioni della legge o viene a conoscenza di altre irregolarità, ingiunge i provvedimenti necessari al ripristino dell'ordine legale e alla soppressione delle irregolarità. La Commissione può prendere essa stessa, a spese della banca in mora, i provvedimenti prescritti qualora, nonostante l'ingiunzione, una sua decisione esecutiva non sia rispettata entro il termine stabilito.
- La Commissione delle banche revoca l'autorizzazione d'esercitare alla banca che non adempie più le condizioni richieste e che viola gravemente i propri obblighi legali. La revoca dell'autorizzazione provoca lo scioglimento delle persone giuridiche, delle società in nome collettivo e di quelle in accomandita e la cancellazione delle ditte individuali dal registro di commercio. La Commissione designa il liquidatore e vigila sull'attività di quest'ultimo.

Qual è la flessibilità dei salari in Svizzera?

Le trattative salariali sono un'importante componente del mondo del lavoro. Come è noto, in Svizzera esse avvengono su base settoriale, spesso però anche su base regionale o aziendale. In tal modo, viene garantito il rispetto delle particolarità specifiche di settori e aziende molto diversi fra loro.

Un articolo esclusivo per PANORAMA Raiffeisen del Centro di Ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo

Nel quadro dell'esame dell'economia nazionale, interessa spesso solo la visione generale, i singoli casi non vengono quindi presi in considerazione.

Per una volta, esaminiamo invece il grado di flessibilità dei salari in Svizzera. Un rapido sguardo al passato ci aiuterà in questo intento. Negli anni Cinquanta, l'inflazione media svizzera ammontava a circa l'1%, mentre la produttività era in forte crescita. La generosa politica degli stranieri – applicata in quegli anni dalle autorità – ebbe come conseguenza l'afflusso (soprattutto) di manodopera a basso costo, che contribuiva a mantenere la crescita del livello dei salari al di sotto di quella della produttività del lavoro. Negli anni Sessanta, il tasso di inflazione medio salì al 3-3,5%. L'incremento della produttività rimase invece al livello degli anni Cinquanta.

In questo periodo, l'aumento dei salari fu leggermente superiore a quello della produttività, ma non fu sufficientemente alto da causare una drastica diminuzione della forte domanda di manodopera. Quale reazione all'immigrazione di manodopera straniera non qualificata, molti Svizzeri cambiarono ripetutamente settore, scegliendo quelli che offrivano salari superiori alla media. A questo punto, la politica degli stranieri venne di nuovo progressivamente inaspita, fino al contingentamento globale del 1970. Da questo fatto deriva la maggiore crescita dei salari reali in questo decennio. L'inasprimento della politica degli stranieri in un'economia con saturazione del mercato del lavoro per le professioni non qualificate, insieme con i salari in forte aumento a livello europeo, ha causato, nel 1970-71, il

maggior aumento dei salari reali dal 1945 (+5,5%). Di conseguenza, la crescita annuale dei salari reali scese in seguito fino al di sotto del 2%, rimanendo su questo livello per oltre un decennio. I motivi alla base di questo andamento erano il forte incremento dell'inflazione nel periodo 1970-1974 e il radicale peggioramento della situazione del mercato del lavoro, in relazione con la recessione economica d'inizio anni Settanta.

Influsso delle nuove tecnologie e della politica degli stranieri

L'andamento degli stipendi negli ultimi due decenni può essere diviso in tre periodi: 1970/75, 1976/82 e 1983/88.

Il periodo 1970-75 registra sia alti tassi di inflazione e incrementi della produttività, che aumenti dei salari reali superiori alla media. Il periodo 1976-82 è caratterizzato da tassi di inflazione e incrementi di produttività notevolmente inferiori. Analogamente, anche gli sti-

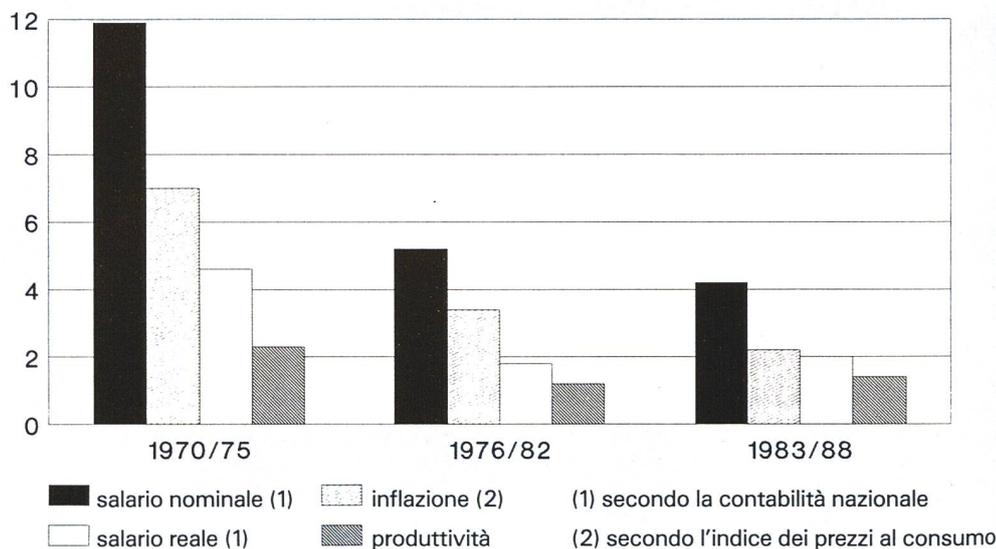
pendi reali hanno un aumento considerevolmente più basso. La stessa cosa vale per il periodo 1983-88. I due ultimi periodi si distinguono per la diversa situazione del mercato del lavoro. Se nel 1976-82 la carenza di manodopera qualificata era a livelli minimi, nel 1983-88 essa cominciò nuovamente a manifestarsi. La carenza di manodopera non qualificata era invece in progressiva diminuzione. Ci sono diversi motivi alla base di questo andamento. Da un lato, la politica degli stranieri rendeva maggiormente difficile al personale qualificato straniero l'accesso al mercato del lavoro svizzero. Dall'altro lato, i mutati rapporti di cambio e lo sviluppo tecnologico portarono a una trasformazione delle strutture della nostra economia. L'adeguamento alle nuove tecnologie causò il passaggio da una produzione con forte impiego di manodopera a una produzione con metodi più razionali. Questa razionalizzazione costò il posto di lavoro soprattutto al personale non qualificato. Se infatti negli anni Settanta l'impiego di manodopera non qualificata diminuì, contemporaneamente aumentò – di quasi un terzo – quello del personale altamente qualificato.

Riassumendo, possiamo affermare quanto segue: i salari reali si adeguarono alla produttività in maniera relativamente rapida, anche quando – nel periodo 1970-75 – l'aumento della produttività accusò un forte rallentamento.

Conclusioni e prospettive

Da queste osservazioni possiamo concludere che in Svizzera i salari sono relativamente flessibili. Malgrado questa flessibilità, i salari reagiscono tuttavia in maniera non sufficientemente forte da riuscire a compensare la differenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro. Ciò si manifesta attraverso il costante aumento della carenza di manodopera specializzata, contrapposto all'eccesso di manodopera non qualificata. I salari registrano un andamento parallelo, con un progressivo divario tra la remunerazione del lavoro qualificato e quella del lavoro non qualificato. Con l'entrata nel mondo del lavoro delle generazioni ancora in fase di formazione, ci si può aspettare solo un parziale miglioramento di questa situazione. Da un lato, si tratta di generazioni nate in periodi di bassa natalità, dall'altro, queste nuove leve non sono ancora in grado di occupare i posti vacanti dei quadri di media e alta responsabilità o del personale specializzato con anni di esperienza professionale. I corsi di formazione e aggiornamento – interni o esterni all'azienda – sono una possibile soluzione a questo problema. Occorre inoltre verificare fino a che punto si può contribuire con una nuova politica degli stranieri – mirata e rispettosa dell'obiettivo della stabilizzazione – all'attenuazione della carenza di personale altamente qualificato.

Salari, inflazione e produttività (crescita media annuale, in %)



Sosteniamo un'azione umanitaria



Questo giovane, guarito dalla lebbra, mostra il suo ritratto nel pieno della malattia.



In Europa, la lebbra giunse attorno agli anni della nascita di Cristo, portata da Oriente dai soldati romani e dai mercanti. Nel nostro continente, la massima frequenza della lebbra si ebbe durante le crociate (1096-1291).

Allorché si rientra da un soggiorno all'estero, rimangono quasi sempre in tasca alcune banconote e degli spiccioli. Invece di spendere all'ultimo momento questi soldi, ai «Duty-free-shops» o comunque in acquisti poco utili, vi è la possibilità di inviarli, in un'apposita busta e senza spese, all'organizzazione «Aiuto ai lebbrosi Emmaus Svizzera» che si adopera per soccorrere questi malati.

L'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen ha raccomandato a tutti gli istituti associati di appoggiare l'azione indetta dall'organizzazione «Aiuto ai lebbrosi Emmaus Svizzera». Il ruolo delle Casse e Banche Raiffeisen consiste nel rivolgersi a tutti coloro che svolgono un'operazione di cambio, in relazione ad un viaggio all'estero, consegnando loro un promemoria ed una busta. Ciò nella speranza che al loro rientro facciano pervenire alla benemerita organizzazione le banconote e le monete rimanenti che, sovente, finiscono dimenticate in un cassetto. D'altra parte, solitamente le banche non riprendono la moneta. Il porto di tale invio verrà pagato dal destinatario.

A quest'azione partecipano pure la Federazione svizzera delle agenzie di viaggio e gli uffici

cambio delle FFS. Pure le altre banche sono state invitate a collaborare. Tutti gli invii verranno consegnati ad una grande banca che provvederà alle necessarie operazioni di cambio, rinunciando a un proprio beneficio. L'organizzazione «Aiuto ai lebbrosi Emmaus Svizzera» è un'istituzione a carattere interconfessionale e apolitico, il cui solo scopo è quello di fornire a questi malati un aiuto sanitario e sociale in più di 100 progetti. Le sue spese di gestione sono molto modeste. Essa si adopera non solo di guarire i malati di lebbra nel più breve tempo possibile, ma anche di reinserirli nella società, possibilmente con un mestiere che permetta loro di ritrovare la dignità di essere umani.

Attualmente vi sono nel mondo ancora dodici milioni di persone colpite da questa malattia. Essa

può essere domata se affrontata allo stadio iniziale; in caso di ritardo, si possono solo prendere dei provvedimenti per frenarne lo sviluppo.

Mediante l'invio del denaro straniero rimanente abbiamo la possibilità di partecipare ad una bella opera umanitaria. Ci auguriamo che ognuno di noi dia il proprio contributo!

La lebbra ieri

La lebbra, una malattia risalente a tempi remotissimi, ha origini sconosciute. Alcuni scritti e reperti ossei ne fanno sospettare la presenza nell'Asia anteriore, nel V secolo a.C. I più antichi focolai conosciuti risalgono al 600 a.C. in India e, forse ancora prima, in Cina. La malattia si diffuse poi gradualmente in tutto il Sud-est asiatico. Ma come arrivò in quelle regioni? Una domanda ancora senza risposta.

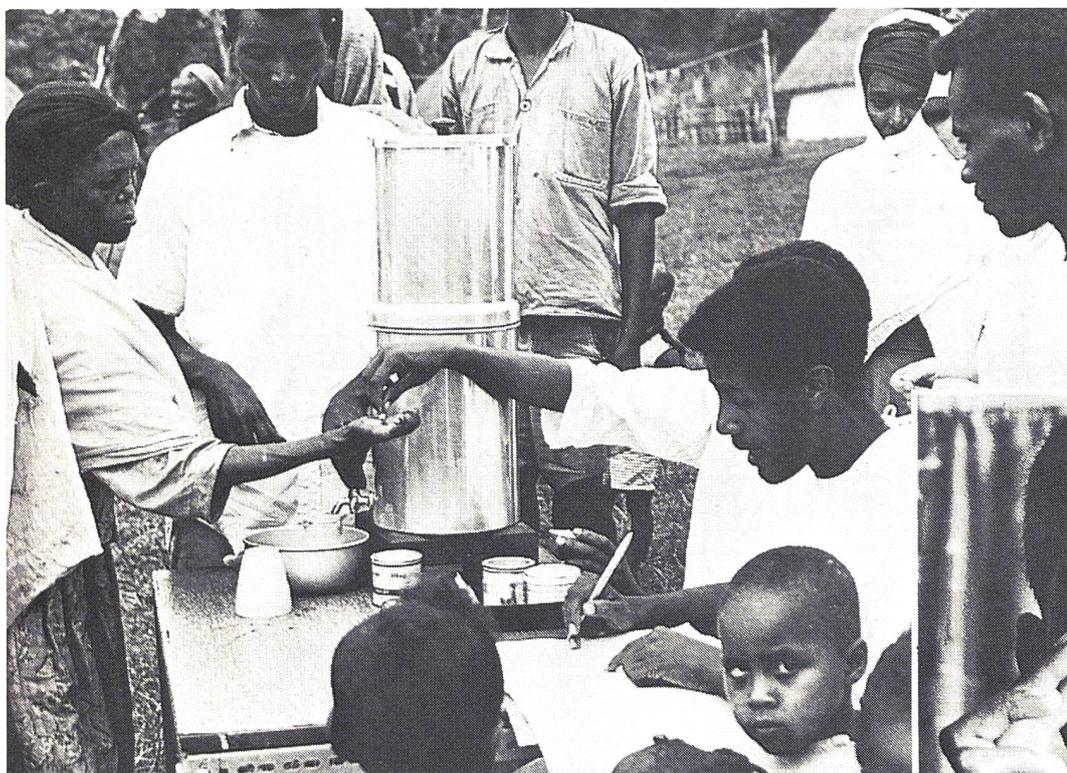
Lo stesso vale per l'Africa. Nel continente nero, il primo focolaio potrebbe essere stato nell'Africa centrale. Non abbiamo tuttavia nessuna prova a sostegno di questa tesi. Sappiamo invece che nell'America centro-meridionale la lebbra giunse al seguito dei conquistadores spagnoli e portoghesi. Stranamente, nel Nordamerica il morbo non ebbe mai una diffusione importante, malgrado le diverse possibili fonti di contagio, come per esempio gli schiavi africani.

La lebbra oggi

Con la scoperta del bacillo della lebbra nel 1873 ad opera del dott. Armauer Hansen, si riuscì finalmente a individuare l'agente patogeno di questa temuta malattia. La speranza di debellarla in breve tempo è purtroppo rimasta in parte tale. Malgrado le ricerche, ancora oggi non si è riusciti a scoprire le modalità di trasmissione della malattia, a ottenere una coltura in vitro del bacillo e a fabbricare un vaccino. Si sono però fatti sensibili progressi nella cura. Soprattutto la terapia combinata con tre diversi medicinali (Rifampicin, Lampren e Sulfon) è molto efficace, perché, in quanto combinata, esclude eventuali resistenze contro un singolo farmaco. Un grande vantaggio di questa terapia consiste anche nella brevità della sua durata. (I costi ammontano a circa 50 franchi all'anno per paziente).

Oltre alle visite a domicilio e agli screening di massa, la profilassi moderna della lebbra si esercita anche attraverso i controlli sistematici nelle scuole e nei villaggi, con visite ripetute a intervalli regolari, per rilevare la malattia nella sua fase iniziale in cui è facilmente guaribile. Negli ospedali e negli ambulatori, i medici distribuiscono ai pazienti tenuti sotto controllo le medicine da prendere regolarmente.

Fattori importanti della lotta contro la lebbra sono anche l'educazione all'igiene e, per abbattere i pregiudizi, l'informazione della popolazione su questa malattia



Ai pazienti per i quali non si impone il ricovero in ospedale, il controllo e la distribuzione di medicine avvengono a intervalli regolari, negli ambulatori.

con gravi conseguenze sia fisiche che psichiche.

Considerato il basso pericolo di contagio, si preferisce la terapia ambulante, che permette all'ammalato di rimanere nel suo ambiente, di continuare a lavorare, evitandogli così l'umiliazione di rendere noto il suo stato. Solo nei casi gravi è necessario un temporaneo ricovero in ospedale.

Molto importante è la chirurgia ricostruttiva, in costante progresso. Cosa impensabile nel passato, oggi mani e piedi deformati dalla malattia possono riacquistare le loro funzioni, le paralisi facciali possono essere guarite. La fisioterapia – prima e dopo l'intervento – è indispensabile, come del resto per tutti i lebbrosi con deformazioni. Questo vale anche per i pazienti bisognosi di scarpe ortopediche o di protesi per gli arti amputati.

Tutte queste misure sono però insufficienti per una malattia come la lebbra che ha anche conseguenze sociali. Non ci si deve quindi limitare a curarla, lasciando gli ex-lebbrosi al loro incerto destino. Attraverso l'apprendimento di un'attività conforme alle capacità e allo stato fisico del paziente, si dovrebbe promuoverne l'autonomia,



Grazie alla chirurgia ricostruttiva, mani e piedi deformati dalla malattia possono riacquistare le loro funzioni.

Nella foto: una mano prima dell'operazione, l'altra dopo l'operazione.

I piedi deformati ed estremamente sensibili necessitano di scarpe speciali.

Ad ogni lebbrosario di una certa importanza dovrebbe quindi essere sempre annessa una calzoleria.

invece di costringerlo a mendicare per il resto della sua vita. In tal modo, si faciliterebbe il suo reinserimento nella società.

La malattia come vergogna

Nella nostra lingua, *lebbroso* è sinonimo di *emarginato*. Ma se quest'ultimo termine può essere definito «neutro», il primo ha certamente una connotazione di vergogna e ripugnanza. Un tempo, i malati venivano effettivamente emarginati dalla società e costretti a vivere nei lebbrosari, che non erano dei comuni ospedali, ma dei veri e propri luoghi di isolamento. Con la scomparsa della lebbra alle nostre latitudini, questi edifici sono stati demoliti o destinati ad altri usi, ma il termine «lebbroso» non ha perso la sua connotazione negativa e ciò è indice di quanto fosse radicata la ripulsione della società verso queste persone.

I lebbrosari facevano parte dello scenario delle città medievali, come la figura del lebbroso dalle fattezze deformi che, ricoperto di stracci, andava mendicando per le vie della città nei giorni di mercato. I sonagli che portava e che suonavano al suo incedere avvertivano la popolazione di stare alla larga. Le autorità ecclesiastiche e statali emanarono delle severe norme a protezione della popolazione sana. Nell'VIII secolo, la Chiesa decretò, per esempio, l'esclusione dei malati non dall'Eucarestia, ma dai pasti in comune con gli altri. Già nel VII secolo, lo Stato ordinava l'allonta-



La massima frequenza della lebbra in Europa si ebbe durante le crociate; poi dal 15°-16° secolo si osservò una diminuzione, ma anche una diffusione della malattia nei paesi conquistati o scoperti dagli Europei. I lebbrosari ed i lebbrosi - che andavano mendicando - facevano parte dello scenario delle città medievali.

namento del lebbroso dalla sua casa e dalla sua famiglia. Dal momento in cui si ammalava, egli perdeva ogni diritto davanti alla legge; non poteva ereditare, usufruire delle sue sostanze e ricorrere al tribunale. In Francia, veniva addirittura dichiarato morto e si celebrava una messa in suo suffragio. Alla fine il prete consegnava al lebbroso gli oggetti prescritti, vale a dire i sonagli, i guanti, il mantello, il bicchiere e gli ordinava di attenersi strettamente alla regole: non toccare niente senza i guanti, evitare i sani, rivolgersi loro solo parlando controvento e non lavarsi le mani nelle fontane e nei ruscelli. Comprensibilmente, tutte queste regole e cerimonie finivano, non di rado,

per far perdere il lume della ragione all'ammalato.

Gradualmente, queste inumane e macabre usanze scomparvero e si costruirono i già menzionati lebbrosari, destinati ad accogliere i malati.



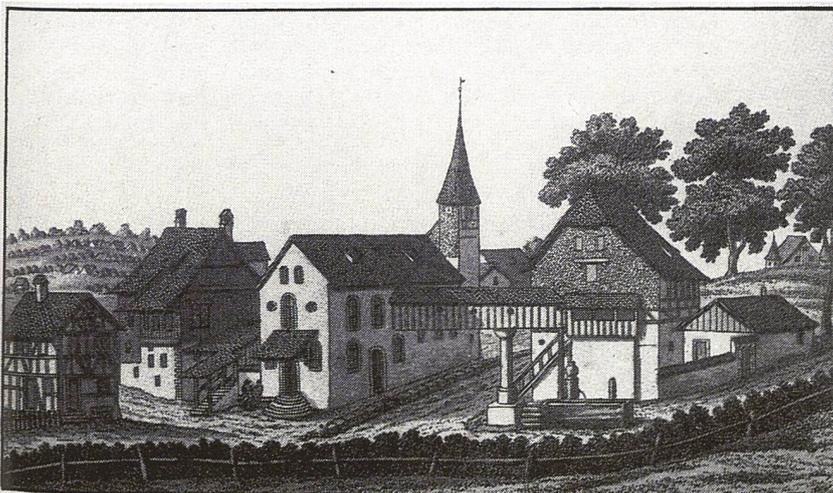
Sonaglio del lebbroso.

In Svizzera se ne contarono circa 200. Venivano generalmente costruiti al di fuori delle mura delle città, con annessa una cappella.

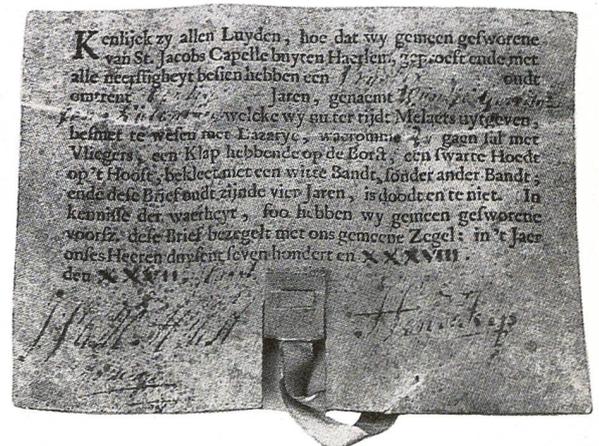
I lebbrosi erano infatti obbligati a frequentare regolarmente la chiesa e, se ce n'era solamente una comune a tutti, dovevano sedere in posti appartati. Esistevano inoltre dei cimiteri separati dove, accanto ai lebbrosi, venivano sepolti i criminali, i suicidi e le prostitute. Ciò dimostra che, anche da morti, i lebbrosi erano sempre degli inferiori.

Non bisogna tuttavia dimenticare che alcune città si prodigarono generosamente per alleviare le pene dei lebbrosi. Sappiamo per esempio che Berna e Lucerna si accollano ripetutamente le spese delle cure termali per questi ammalati. A Leukerbad c'era una particolare «source des lépreux» che venne lungamente utilizzata.

Nelle regioni periferiche dell'Europa meridionale la lebbra non è ancora stata completamente debellata. Nell'Europa centro-occidentale, essa è invece praticamente scomparsa. A questo spettacolare risultato hanno probabilmente contribuito in maniera essenziale il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali e l'isolamento - praticato per secoli - dei lebbrosi dal resto della comunità.



Il lebbrosario di Linsebühl, a San Gallo.



Questo certificato attestava la malattia, obbligava il malato a portare la veste del lebbroso, i sonagli e lo autorizzava a mendicare.

L'imposizione del terzo pilastro

Contrariamente a quanto risulta da talune tabelle ufficiose, il cantone Ticino non «penalizza» il capitale della previdenza personale vincolata al momento del suo pagamento. Tra i più «esosi» figura invece il cantone Grigioni. L'innovazione decisa dal Consiglio federale, con effetto dal 1. gennaio 1990, per favorire la proprietà abitativa rende il risparmio volontario vincolato più attrattivo anche per quei giovani che mirano a realizzare la casa propria (si veda in proposito la condizione a) per il rimborso del capitale, al capitolo «Quando si può disporre del capitale?»).

Come noto, il risparmio volontario vincolato – quale previdenza privata facoltativa – al beneficio di un tasso d'interesse privilegiato e di sgravi fiscali, è stato introdotto e pubblicizzato da quando, nell'aprile del 1984, il Consiglio federale ha pubblicato l'ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Nell'ambiente Raiffeisen si possono rilevare enormi differenze da cantone a cantone: se in taluni sono state aperte parecchie centinaia di conti del terzo pilastro per un importo complessivo di diverse decine di milioni di franchi, nel cantone Ticino, nei Grigioni ed anche nella Svizzera francese questa forma di risparmio incontra minor successo. Il motivo principale va probabilmente posto in relazione ad una certa diffidenza nei confronti del fisco, ossia all'incertezza sulle imposte che saranno dovute al momento del rimborso del capitale. Effettivamente, il nostro sistema

fiscale rende difficile, se non impossibile, calcolare le imposte che uno dovrà pagare quando, dopo cinque, dieci o venti anni, disporrà di tali suoi risparmi. Vi è perciò parecchia gente che, per timore, vi rinuncia.

Fonti attendibili

La raccolta delle documentazioni concernenti le disposizioni tributarie vigenti nei singoli cantoni non consente ancora – a nostro avviso – di compiere dei calcoli definitivi. Allo scopo di allestire una tabella comparativa esatta, ci siamo perciò rivolti direttamente all'ufficio delle contribuzioni dei singoli cantoni, proponendo un modello con due varianti. Tutti hanno collaborato volentieri e hanno espresso il loro interessamento per questa iniziativa. Li ringraziamo perciò sentitamente.

L'esempio (vedi tabella nella pagina seguente) si riferisce ad un uomo sposato, con un reddito annuo complessivo di fr. 60'000.– (fr. 50'000.– da attività lucrativa e fr. 10'000.– dalla sostanza) che in un caso riscuote un capitale di fr. 50'000.–, e nell'altro fr. 150'000.–, all'età di 65, rispettivamente 60 anni. (Le due varianti di età sono state ipotizzate specialmente in considerazione della legislazione tributaria ticinese).

Abbiamo rinunciato a considerare ulteriori criteri di tassazione per semplificare la tabella. Le imposte federali dirette non sono comprese; esse hanno tuttavia un'incidenza minima.

Va inoltre osservato che nella maggior parte dei cantoni il calcolo si basa sulle aliquote di rendita dell'Amministrazione federale delle contribuzioni. Questo fatto spiega perché, sovente, l'imposizione è più mite allorché l'utente incassa il capitale a 60 anni e non, come sarebbe più logico per un pilastro per la vecchiaia, quando raggiunge i 65 anni.

Alcune settimane or sono le aliquote per il calcolo delle rendite sono state oggetto di revisione, per cui la tabella pubblicata è valida ancora quest'anno: a partire dal 1991 il contribuente beneficerà di una lieve diminuzione di questa taxa.

Ed allora, conviene il terzo pilastro? In pratica, le risultanze della tabella confermano le affermazioni (e quindi lo scopo nonché lo spirito delle disposizioni legali in

fatto di previdenza) secondo cui le imposte risparmiate nell'arco degli anni sono ben superiori a quanto il fisco richiede al momento in cui si ottiene il rimborso del capitale. Nel Cantone Ticino appare però assolutamente più conveniente richiedere tale rimborso prima del pensionamento, ossia finché il contribuente ha un reddito proveniente da attività lucrativa, dato che la prestazione in capitale del terzo pilastro è così oggetto di tassazione separata (art. 38 cpv. 2 LT).

Convinti dell'opportunità per il contribuente di far uso dei vantaggi della previdenza personale facoltativa vincolata, qui di seguito ne ricordiamo le particolarità.

Chi può usufruire dei vantaggi fiscali?

Secondo l'ordinanza sulla legittimazione alle deduzioni fiscali per i contributi a forme di previdenza riconosciute, l'agevolazione fiscale è possibile per le persone con reddito d'attività lucrativa (che pagano i premi dell'AVS) dai 18 ai 65 anni di età (62 per le donne), tassabili illimitatamente in Svizzera. Non concerne quindi Svizzeri domiciliati all'estero, casalinghe, persone che ricevono l'AVS e stranieri che lavorano in Svizzera come frontalieri o stagionali. Per contro, gli stranieri con lavoro e domicilio in Svizzera adempiono le premesse legali.

Versamenti ammessi per il 1990

Gli importi annui massimi deducibili vengono stabiliti dal Consiglio federale. Conseguentemente, essi corrispondono a quanto può essere versato annualmente sul conto della previdenza personale. Per il 1990 si tratta di:

- fr. 4'608.– per lavoratori dipendenti e per persone indipendenti esercitanti un'attività lucrativa che fanno parte di una cassa pensioni;
- fr. 23'040.–, rispettivamente 20% al massimo del reddito proveniente da attività lucrativa, per gli altri lavoratori indipendenti.

Non è possibile trasferire ad anni successivi quei versamenti che, per un motivo o per l'altro, sono stati precedentemente tralasciati.

Quando si può disporre del capitale?

Il capitale accumulato, con gli interessi composti, scade il mese nel quale si raggiunge l'età AVS. Dietro domanda scritta, si può riceverlo già cinque anni prima in una sola volta o ripartito in cinque rate annuali: in quest'ultimo caso, l'intera imposizione fiscale scade in occasione del primo rimborso.

Tra l'altro, questa possibilità del pagamento anticipato facilita e sostiene notevolmente (fino al momento in cui riceve la rendita AVS) chi passa anticipatamente al pensionamento.

Inoltre, l'avente diritto può ottenerne il versamento anticipato allorché:

- a) impiega il capitale per l'acquisto di una proprietà abitativa per uso proprio oppure per l'ammortamento di un mutuo ipotecario gravante la propria abitazione;
- b) beneficia di una rendita intera d'invalidità dell'assicurazione federale per l'invalidità e il rischio d'invalidità non è assicurato;
- c) utilizza il capitale di previdenza per il riscatto di quote in un'istituzione di previdenza esente da imposte o lo impiega in un'altra forma riconosciuta di previdenza (ad esempio, versamento nella cassa pensioni del nuovo datore di lavoro);
- d) pone termine all'attività lucrativa indipendente esercitata finora e ne inizia un'altra indipendente di genere diverso;
- e) lascia definitivamente la Svizzera;
- f) inizia un'attività lucrativa indipendente;
- g) si tratta di una donna coniugata o in procinto di coniugarsi che cessa l'attività lucrativa.

La proposta Raiffeisen

Con il piano di previdenza 3 della Raiffeisen si hanno i seguenti vantaggi:

1. I contributi (deducibili dal reddito tassabile) possono venir versati a piacimento (quindi anche solo 500 o 1000 franchi l'anno, in una volta o nel corso dei 12 mesi), fino alla concorrenza dell'importo annuo

massimo stabilito dal Consiglio federale, oppure sospesi indefinitivamente.

2. Si beneficia di un interesse di favore (6% fino al 31 maggio, 7% dal 1. giugno) esente d'imposta preventiva.

3. Sul conto – per il quale si riceve ogni anno un estratto aggiornato con gli interessi capitalizzati – non viene calcolata nessuna spesa. Il capitale risparmiato ed i relativi interessi sono esenti dall'imposizione fiscale.

4. Si possono eseguire dei versamenti in sostituzione – parziale o completa, a seconda dell'entità – dell'ammortamento sul mutuo ipotecario.

Aumentano così notevolmente i vantaggi dal punto di vista fiscale: da una parte, maggiori deduzioni dal reddito per interessi passivi e contributi versati per la previdenza personale, dall'altro – per quanto riguarda la sostanza – debito ipotecario deducibile invariato ed esenzione del capitale accantonato sul conto di previdenza.

5. Ci si può far garantire il capitale che si intende risparmiare nel corso degli anni mediante una vantaggiosa polizza di assicurazione rischio, come pure, se desiderato, anche una rendita annua in caso di perdita di guadagno causa malattia, infermità o infortunio.

I vantaggi del piano Raiffeisen di previdenza 3 nei confronti della polizza di previdenza della maggior parte degli assicuratori risiedono nel più elevato rendimento del capitale risparmiato, nei versamenti facoltativi e flessibili, nel miglior controllo della crescita del capitale e nella possibilità di interrompere i versamenti senza alcuna perdita.

Chi intende usufruire dei vantaggi del piano di previdenza 3 non ha che da prendere contatto con la Banca Raiffeisen locale. Otterrà le informazioni che ancora gli occorrono, lo statuto ed il regolamento della Fondazione di previdenza, come pure la documentazione per l'apertura del conto.

Tassazione del capitale del terzo pilastro nei Cantoni

Criteria: uomo, sposato, cattolico, reddito imponibile da attività lucrativa fr. 50'000.– e da patrimonio fr. 10'000.– e secondo l'età dell'utente al momento del rimborso di fr. 50'000.–, risp. fr. 150'000.–.

Cantone/ domicilio	fr. 50'000.– 65 anni	fr. 50'000.– 60 anni	fr. 150'000.– 65 anni	fr. 150'000.– 60 anni
AG, Aarau	2'975.–	2'975.–	13'432.–	13'432.–
AI, Appenzello	2'985.–	2'915.–	12'816.–	12'148.–
AR, Herisau	693.–	584.–	7'263.–	5'949.–
BL, Liestal	1'765.–	1'765.–	5'295.–	5'295.–
BS, Basilea	1'750.–	1'750.–	8'750.–	8'750.–
BE, Berna	3'393.–	3'179.–	18'076.–	17'188.–
FR, Friburgo	2'304.–	2'304.–	9'600.–	9'600.–
GE, Ginevra	1'385.–	1'323.–	6'009.–	6'111.–
GL, Glarona	1'406.–	1'250.–	8'625.–	7'931.–
GR, Coira	7'000.–	6'900.–	22'200.–	22'000.–
JU, Delémont	--	--	3'773.–	2'547.–
LU, Lucerna	2'614.–	2'614.–	10'237.–	10'237.–
NE, Neuchâtel	2'250.–	2'250.–	6'750.–	6'750.–
NW, Stans	3'542.–	3'542.–	14'350.–	14'350.–
OW, Sarnen	3'348.–	3'348.–	11'844.–	11'844.–
SH, Sciaffusa	2'994.–	2'194.–	9'780.–	9'046.–
SG, San Gallo	3'268.–	3'268.–	9'778.–	9'778.–
SO, Soletta	--	--	6'013.–	4'669.–
SZ, Svitto	1'202.–	1'030.–	9'137.–	8'251.–
TG, Frauenfeld	2'302.–	2'302.–	6'907.–	6'907.–
TI, Bellinzona	a) 1'076.– b) 4'082.–	963.–	a) 5'365.– b) 13'158.–	5'058.–
UR, Altdorf	6'981.–	9'962.–	21'618.–	21'495.–
VD, Losanna	4'476.–	4'476.–	19'215.–	19'215.–
VS, Sion	2'150.–	2'150.–	8'122.–	7'575.–
ZG, Zugo	1'207.–	1'126.–	5'673.–	5'376.–
ZH, Zurigo	2'390.–	2'390.–	9'898.–	9'217.20

TI: a)=contribuente senza cassa pensione, b)=contribuente con cassa pensione (base di calcolo: pensione di Fr. 37'500.–).

I calcoli sono eseguiti, se applicata, in base alla tabella per la conversione di prestazioni in capitale in rendite vitalizie 1981 dell'Amministrazione federale delle contribuzioni. S.E.&O

Claude Delley
Direttore della Fondazione SUIISA
per la musica

A margine della produzione di quattro dischi compatti

Le musiche svizzere si associano per commemorare il Settecentenario della Confederazione

Sull'iniziativa della Società svizzera per i diritti degli autori di opere musicali SUIISA, un gruppo di lavoro, formato già nel 1987, si è occupato di un progetto certo ambizioso ma legittimo che doveva permettere alle fanfare, armonie e brassband nel nostro paese di associarsi alla commemorazione del Settecentenario della Confederazione.

Il gruppo di lavoro presieduto da Albert Haerberling ha radunato in occasione di diverse fruttuose riunioni dei rappresentanti delle cerchie musicali svizzere che hanno per nome Hanspeter Arpagaus, Claude Delley, Emil Ermatinger, Herbert Frei, Josef Gnos e Paul Huber. Albert Benz aveva anche lui partecipato ai lavori fino a marzo 1988, data della sua morte improvvisa.

Una Comunità di lavoro ha potuto essere creata solo a dicembre scorso, dando così il colpo d'invio alla produzione di quattro dischi compatti e cassette con 30 opere dei compositori più significativi della scena musicale svizzera del 20° secolo.

Il progetto era certo ambizioso nonché attraente, ma bisognava ancora garantirgli una base finanziaria stabile per permettergli di concretizzarsi nelle migliori condizioni possibili. Non fu facile e il denaro che di solito è il nerbo della guerra diventò in occorrenza quello della musica. Tuttavia, grazie alla congiunzione degli sforzi di cui ci si può oggi rallegrare, il progetto diventò realtà e, già da qualche settimana, dei corpi di musica si sono messi al lavoro.

L'impegno della SSR

Grazie soprattutto alla partecipazione della Società svizzera di radiotelevisione SSR e dei suoi produttori Kurt Brogli (DRS), Raffaele Paverani (RSI) e Ulrich Kohler (RSR) potranno essere realizzati entro fine giugno 1990 le 30 registrazioni che faranno parte di questa serie. La collaborazione della SSR, che si associa così concretamente a questo progetto, rap-

presenta un grandissimo impegno difficile da tradurre in cifre. Bisogna oggi avere il coraggio di dire che senza il concorso della SSR, questo progetto non si sarebbe mai potuto realizzare e sarebbe rimasto allo stadio di lodevoli intenzioni.

Altre risorse finanziarie

Per assicurare l'equilibrio finanziario di questa produzione la Comunità ha potuto contare sull'appoggio della Fondazione SUIISA per la musica, su quello della Fondazione Pro Helvetia e, come si doveva, su quello dell'Associazione Federale di Musica (AFM).

Lo studio Amos e Zullwil – che certo non occorre più presentare alle cerchie musicali svizzere – assicurerà la produzione di questi dischi e cassette che dovrebbero essere disponibili prima del periodo delle feste di fine d'anno e soprattutto nel 1991, dove potranno particolarmente essere messi in evidenza in occasione di manifestazioni quali, ad esempio, la Festa federale di musica di Lugano.

Uno sponsor gradito

Dopo alcuni contatti con dei responsabili dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen, è stato pos-

sibile ottenere da quest'istituzione non solo che sponsorizzi questo progetto con un'importante contribuzione finanziaria, bensì che assicuri anche, grazie alle sue 1'200 sedi nella maggior parte dei paesi svizzeri ed alla sua rivista mensile «Panorama» una larga diffusione di detti dischi e cassette. I membri della Comunità di lavoro si rallegrano di questa collaborazione che si presenta sotto auspici molto favorevoli.

Una prima tappa

La realizzazione di quattro dischi compatti e cassette dovrebbe costituire la prima tappa di una serie che permetterà, ce lo auguriamo, ad altri compositori e corpi di musica del nostro paese di associarsi a questo passo. Pensiamo principalmente a composizioni per strumenti solisti con accompagnamenti di fanfare, di armonie e di brass-band. E in quest'ambito il repertorio è ricco! Oggi si tratta però ancora di musica d'avvenire.

Come lo si può già constatare ora con grande soddisfazione, gli insiemi strumentali che hanno sempre avuto in Svizzera un ruolo culturale giustificato, saranno così, a modo loro, presenti al gran crocevia storico.



La Brass Band nazionale dei giovani, che propone una composizione di Claudio Cavadini.

Nei dischi in fase di realizzazione vi sono esecuzioni di tre musiche ticinesi:

la Civica Filarmonica di Balerna con «Suite Ancienne» di Franco Cesarini, la Civica Filarmonica di Lugano con «Piccola Suite Ticinese» di Pietro Damiani, e la Civica Filarmonica di Mendrisio con «Preludio Sinfonico» di Enrico Dassetto.

Da notare inoltre che un'orchestra per strumenti a fiato, costituita ad hoc, eseguirà «Variazioni Slave» del giovane compositore Massimo Gaia.

Il progetto viene realizzato con il patrocinio Raiffeisen.

Contatti preziosi

Grazie particolarmente alla spinta di un dinamico comitato della Federazione regionale, nel Cantone dei Grigioni le Casse Raiffeisen hanno compiuto dei passi decisivi e attuato diverse iniziative che stanno dando risultati oltremodo lusinghieri.



I presidenti, al centro, ed i vicepresidenti delle Federazioni Raiffeisen Grigioni e Ticino. Da sinistra a destra, Fredy Burkhalter, Joos Mathis, Valerio Cassina e Sergio Nicolini.



Il gerente della Banca Raiffeisen di Schiers, Andreas Jäger, presenta alcuni elaborati, tramite il personal computer, particolarmente utili per una rapida e completa consulenza alla clientela.

Per rendersene conto, il Comitato della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca ha compiuto un sopralluogo nei 5 villaggi della «Herrschaft» e nella Prettigovia anteriore. I diversi incontri, resi possibili grazie in particolare alla disponibilità del presidente della Federazione Grigione, Joos Mathis, e del vicepresidente Fredy Burkhalter, hanno permesso di raccogliere importanti informazioni. Si è così potuto prendere atto di fruttuosi esempi di collaborazione tra istituti Raiffeisen e di diffusione dei loro servizi.

In questa edizione di Panorama riferiamo in merito alla visita presso la Banca Raiffeisen di Schiers, mentre nella prossima sarà il turno della Banca Raiffeisen di Igis-Landquart. Si tratta dei due istituti bancari più importanti del cantone Grigioni – con un totale di bilancio rispettivamente di 85,3 e 87,5 milioni di franchi – che si distinguono

con iniziative particolari, in campi diversi. Quella di Schiers ha esteso il proprio raggio di attività ad un villaggio di montagna e ad uno di pianura, aprendo in ciascuno un'agenzia.

La Banca Raiffeisen di Igis-Landquart, che in seguito alla fusione, nel 1989, con la piccola Cassa Raiffeisen di Mastrils, è passata al primo posto cantonale per bilancio, si dimostra particolarmente attiva nel settore dell'elaborazione elettronica dei dati. Infatti, l'unità centrale collocata presso la sua sede di Igis, serve non solo le agenzie di Landquart e Mastrils, ma anche due altre Casse Raiffeisen (Malans e Untervaz) con contabilità propria. Esse accedono per mezzo di unità terminali alle risorse del sistema. Tutti gli sportelli lavorano contemporaneamente in «time-sharing». Sono previsti altri allacciamenti.

Raffronto Ticino/Grigioni

Dati al 31 dicembre 1989

	Ticino	Grigioni
Istituti Raiffeisen	118	103
Totale del bilancio	2039 mio.	1332 mio.
Bilancio medio	17,28 mio.	12,93 mio.
Abitanti nel raggio di attività	243910	105844
Media abitanti per istituto	2067	1027
Effettivo soci	34779	19736
Media soci per istituto	294	191
Rapporto soci/abitanti	14%	18%
Età media degli istituti	29 anni	40 anni

Una Banca Raiffeisen con due agenzie

A Schiers, nel cuore della Prethigovia

Il comprensorio della Banca Raiffeisen di Schiers comprende tre comuni, in ognuno dei quali intrattiene, a generale soddisfazione, uno sportello. Si può proprio affermare che la sua attività è all'altezza dei tempi e delle situazioni locali.

Lo stabile della Banca Raiffeisen di Schiers che per i suoi uffici occupa il pianterreno ed il primo piano.



Veduta di Schiers, dove l'agricoltura continua a rivestire un ruolo importante: è infatti il comune del canton Grigioni con il maggior numero di capi di bestiame (circa 2000).



A Landquart, lasciando la Valle del Reno, ci si inoltra nella regione del Prethigovia percorrendo la comoda strada, resa più sicura dalla recente costruzione di una galleria, oppure affidandosi al simpatico trenino che attraversa la pittoresca vallata fin su alle note località di Klosters e Davos. Appena passata una stretta gola, ci si trova immersi in una verde pianura realizzata lo scorso secolo grazie ad opere di bonifica. Sulla sinistra si scorge Grüşch e, in alto, Fanas, i due comuni che fanno parte, da pochi anni, del raggio di attività della Banca Raiffeisen di Schiers, località che si raggiunge dopo pochi chilometri al termine del rettilineo.

Schiers conta 2350 abitanti circa e una superficie di 6115 ettari, di cui 2663 di bosco e 2050 di alpi. Vanta una rete stradale di una lunghezza di 65,5 chilometri.

Un po' di storia e di cronaca

La storia degli anni più movimentati di Schiers coincide con quella della Lega delle dieci Giurisdizioni, che tra l'altro è caratterizzata da conflitti con gli Asburgo. Benché questa storia non sia priva di episodi appassionanti, il volerli esaminare da vicino richiederebbe un lungo discorso, non opportuno in questa sede.

Nel 1914 venne effettuato a Montagna un ritrovamento denominato «Broncedepotfund», con reperti che probabilmente provenivano da un mercante di passaggio, e che quindi non potevano rappresentare la sicura riprova dell'esistenza di un insediamento permanente. Un successivo ritrovamento nelle vicinanze del paese, risalente all'età del bronzo, portò alla conferma che già dal 15° fino all'11° secolo av.C. Schiers era abitata. Scavi effettuati nel 1929, 1955, 1985 fino al 1989 portarono alla luce ritrovamenti risalenti all'età tardo-romana/alto-medioevale: tra l'altro un'abitazione sotterranea considerata un ritrovamento archeologico unico

per la sua forma. Nei documenti storici, Schiers si trova citata per la prima volta solo nel 1122 e viene chiamata Assiere, termine questo che ricorda quello di Aschera, con cui i Grigionesi di lingua romanza chiamano ancora oggi comunemente Schiers.

La lingua romanza però scomparve in questa regione già agli inizi del 16° secolo, in parte a causa dell'immigrazione dei Walser, che si stabilirono nella parte superiore della regione.

Nomi di territori come Joder, Anthof, Lengtrog ecc., insieme ad altri di origine romanza, ne sono ancora oggi una chiara testimonianza.

Le controversie con gli Austriaci sfociarono in guerre e trovarono fine con il riscatto delle terre nel 1649.

Schiers non venne risparmiata neanche da incendi, inondazioni, frane e cacce alle streghe. Secondo quanto umanamente si può giudicare, lo Schraubach, il cui bacino idrografico si estende su gran parte della superficie del paese e che per la sua violenta conformazione naturale ha sempre inquietato gli animi di generazioni di abitanti, è oggi domato.

Si può definire inoltre pionieristica, l'opera di arginamento del Landquart, perché quella che oggi è considerata una fertile pianura tra Schiers e Grüsch, all'inizio del secolo scorso era ancora una deserta pietraia.

Nel 1837 il pastore P. Flury fondò la Scuola secondaria evangelica e nel 1881 l'ospedale del Prättigau. L'associazione per una scuola cantonale grigionese aprì nel 1950 la scuola per contadine e di economia domestica, su un possedimento prima appartenente alla famiglia Flury, e con l'appoggio della Fondazione Bodmer-Abegg nel 1954 si trasformò la casa de Planis in un centro di aggiornamento e di formazione.

Dal 1901 è in attività una stamperia che pubblica fra l'altro la «Prättigauer Zeitung» e nel 1906 fu fondata la ditta Spiess che è diventata col passare degli anni una grande azienda di salumi. Accanto a queste attività, si sono sviluppati in modo lusinghiero il commercio e l'artigianato.

Agricoltura

L'agricoltura continua a rivestire un ruolo importante nell'economia del paese: Schiers infatti è, oggi come un tempo, il comune del Canton Grigioni in testa per il maggior numero di capi di bestiame.

Nel 1986 contava 1987 bovini. Come un tempo, nelle frazioni l'agricoltura è l'attività occupazionale dominante, che ha però, come altre attività, i suoi problemi. A volte la successione di queste aziende crea alcune difficoltà. Per fortuna si assiste in questi ultimi tempi alla fioritura di numerose iniziative di giovani contadini che si dedicano alla professione agricola con gioia, perizia e fiducia. La costruzione di strade carrozzabili



Il comune di Grüsch, all'inizio della pianura bonificata nel secolo scorso, fa parte dal 1987 del raggio di attività della Banca Raiffeisen di Schiers.

Una soluzione provvisoria che si è rivelata soddisfacente per la sistemazione dell'agenzia Raiffeisen e dell'ufficio turistico: la locazione di un container, collocato in prossimità della stazione di Grüsch.

All'interno del container: l'agenzia della Banca Raiffeisen è collegata con il computer della sede. Tra non molto si potrà prendere possesso degli uffici sistemati in uno storico edificio del centro di Grüsch.



ha sensibilmente migliorato le coltivazioni; sono sorte nuove grandi stalle e si sono riattate anche le abitazioni in molte fattorie. Intanto si sono pure avviate opere di ristrutturazione di alpi, da tempo urgenti. Nel comune sono attive cinque cooperative di allevamento, una società di assicurazione per bestiame grosso e una per bestiame minuto, come pure una cooperativa lattiera.

Commercio e artigianato

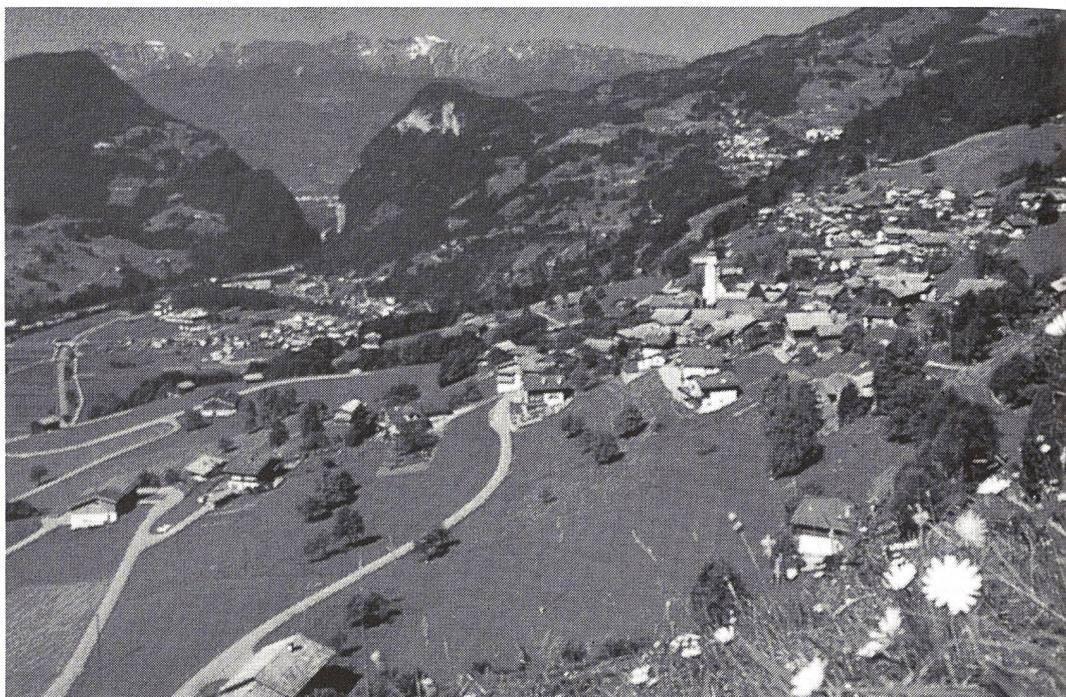
Il commercio e l'artigianato hanno a Schiers un'antica tradizione. Anche se non esiste più la straordinaria molteplicità delle attività artigiane di un tempo (c'erano per esempio tintorie, conterie, calderari e chiodaioli, magliari e organari!), l'industria carpentiera, saldamente ancorata nella tradizione del luogo, è ancora ben rappresentata. Dal piccolo macello è scaturita un'attività industriale. Mentre da un lato sono scomparsi i carrettieri, oggi sono attive non meno di quattro officine meccaniche, a disposizione degli automobilisti. Accanto alle succitate aziende per la lavorazione del legno, operano anche imprese di costruzione e altri servizi che completano il quadro economico di Schiers.

Una Banca in forte espansione

La Banca Raiffeisen di Schiers è stata fondata nel 1931 ed è andata man mano sviluppandosi raggiungendo a fine 1989 un bilancio di oltre 85 milioni di franchi.

Dopo una riunione di orientamento, nel 1986 ha esteso il raggio d'attività al comune montano di Fanas, di 300 abitanti, aprendovi un'agenzia della quale si occupa Emil Stihl, predecessore dell'attuale gerente di Schiers, che con bell'entusiasmo vi si reca regolarmente utilizzando l'automobile postale.

Un'altra agenzia è stata aperta nel 1987 nel comune di Grüşch, che conta 900 abitanti. Qui, in unione all'ufficio turistico, è stato affittato un container, sistemato in prossimità della stazione: serve così egregiamente quale sportello bancario e ufficio turistico. Gli uffici veri e propri sono ora in fase di sistemazione in uno storico edificio nel centro di Grüşch.



Dal 1986 il villaggio di Fanas, è stato incluso nel raggio di attività della Banca Raiffeisen di Schiers.



Lo stabile acquistato dalla Banca Raiffeisen di Schiers per l'insediamento della sua agenzia a Fanas: un servizio che i 300 abitanti di questo villaggio montano apprezzano grandemente.

I villaggi di Fanas e di Grüşch partecipano al bilancio complessivo della Banca con una quota rispettivamente del 7 e del 12 per cento. L'agenzia di Grüşch è collegata mediante linea diretta al computer della sede, mentre a Fanas l'ex-gerente ha preferito rinunciare a cimentarsi con l'elaborazione elettronica dei dati, per cui registra manualmente, su un giornale, le operazioni che vengono poi elaborate presso la sede. Per il giovane gerente della sede di Schiers, Andreas Jäger che - fatto

insolito per un grigionese e malgrado il nome - non è un cacciatore, l'informatica rappresenta invece il pane quotidiano. Utilizzando appositi programmi per il personal computer è anche in grado di assicurare alla clientela una consulenza rapida e completa. La Banca Raiffeisen occupa, oltre al gerente, tre impiegati a tempo pieno, due apprendisti e due impiegate a tempo parziale. Nel 1989, in occasione dell'anno del socio Raiffeisen, ha svolto con successo una campagna di acquisi-

zione: l'effettivo è salito da 712 a 829 soci.

Non dubitiamo che di questo passo la Banca Raiffeisen di Schiers raggiungerà rapidamente il capo dei 100 milioni di bilancio. La sua tabella di marcia è infatti veramente notevole anche se sul posto è attiva pure la Banca cantonale: bilancio di 44,8 milioni nel 1984, 50,8 nel 1985, 65,7 nel 1987 e 85,3 a fine 1989. La qualità del servizio e la disponibilità si rivelano delle carte vincenti!

Musica e danni all'udito

Chi non ha mai provato – ad esempio, in seguito all'ascolto di musica con la cuffia od un concerto rock – la sensazione di avere le orecchie

«ovattate»? Oppure persino sentito fischiare o ronzare le orecchie?

Un bollettino pubblicato dall'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni spiega perché ciò può succedere e quali possono esserne le conseguenze.

Ne pubblichiamo i punti principali.

La musica è suono; ma che cos'è il suono? Prendiamo il caso delle cuffie: in esse sono incorporate piccole membrane per altoparlante le quali vibrano sotto l'effetto della musica. Si distinguono due grandezze: la frequenza con la quale le membrane vibrano in avanti e indietro e il valore dell'ampiezza dello spostamento della membrana. Vediamo dapprima le **frequenze**: se la membrana (diagramma) esegue moltissime vibrazioni entro un determinato tempo, essa emana un suono alto, per esempio un fischio; se le vibrazioni sono invece poche, il suono generato è basso, assomigliante più a un rimbombo. Il numero delle vibrazioni al secondo costituisce la frequenza in Hertz, abbreviata Hz. Un Kiloherz (kHz) è pari a 1000 vibrazioni al secondo. Ecco due esempi:

- I primi suoni del segnale orario della radio hanno una frequenza di 1000 Hz.
- Il sibilo del televisore a volume completamente azzerato corrisponde a circa 15 000 Hz (15 kHz). Siete ancora in grado di sentirlo?

Il divertimento nel tempo libero può costituire un duro lavoro per le orecchie, mentre l'attività in ufficio, per esempio, può rappresentare, per l'udito, una fase di sollievo.

Fattori altrettanto importanti sono l'ampiezza di vibrazione della membrana e il valore delle oscillazioni di pressione che ne vengono generate nell'aria. Queste oscillazioni sono chiamate **pressione sonora o acustica**. Ad una forte pressione acustica corrisponde un'intensità sonora elevata.

La pressione sonora della voce parlata che penetra attraverso il timpano, è inferiore a un milionesimo della normale pressione dell'aria. Anche alla soglia del dolore, la pressione sonora è ancora di oltre mille volte più piccola di quella atmosferica. Ciò spiega l'estrema sensibilità di cui è dotato l'orecchio e l'enorme campo di pressione sonora che esso è in grado di apprezzare. Per definire la pressione sonora si ricorre a una unità logaritmica, corrispondente più o meno alla sensibilità dell'intensità sonora, chiamata **livello sonoro** in decibel, abbreviato dB. Il suono più debole che l'orecchio umano è in

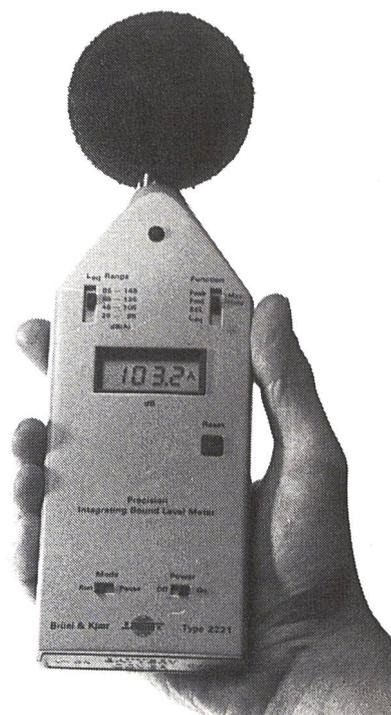
grado di udire (soglia di udibilità) ha un livello pari a 0 dB; la soglia del dolore è raggiunta a un valore di circa 120 dB.

Come si misura il livello sonoro? Si deve disporre di un microfono, di alcune apparecchiature elettroniche e di uno strumento indicatore.

I **fonometri** più semplici si possono acquistare a prezzi diversi a partire da 100 franchi circa, mentre quelli di precisione per professionisti costano fino a 10 000 franchi.

L'orecchio, per natura, è meno sensibile ai suoni bassi che a quelli alti. Pertanto, quando si misura il suono, bisogna tenere conto di questo fatto, facendo uso del filtro A normalizzato, atto a smorzare le frequenze basse. In questo caso il livello sonoro viene indicato in dB (A). Vedasi in proposito la tabella con i livelli sonori della vita quotidiana.

Dalla tabella con i **tipici livelli del suono relativamente alla musica** risulta che le cuffie possono generare livelli sonori maggiori di quelli



Fonometro integratore di precisione capace di rilevare il livello sonoro medio d'energia e con tempi di misura da secondi fino ad ore.



Livelli sonori in dB(A)

170	* Fucile d'assalto
160	
130	Soglia del dolore
120	Trivellatrice, jumbo pneumatico
110	Perforatrice ad aria compressa
100	Discoteca
90	Linea di montaggio
80	Traffico stradale
70	Conversazione
60	Ufficio
50	Abitazione
40	Sala di lettura
30	Camera da letto
20	Studio radio
10	Soglia di udibilità
0	

* Valore di picchi di breve durata cui è esposto l'orecchio del tiratore.

Generi di musica

Generi di musica	Livello sonoro
Concerti rock, in zona ascoltatori	95-115 dB (A)
Musica rock e jazz nel locale prove	90-105 dB (A)
Discoteche sulla pista da ballo	85-100 dB (A)
Discoteche nel resto del locale	80-100 dB (A)
Walkman con cuffia	80-110 dB (A)
Impianto stereo con cuffia	85-120 dB (A)
Impianto stereo con altoparlanti	70-100 dB (A)

La distanza dalla quale l'intelligibilità (comprensione) della parola è ancora possibile serve a definire, approssimativamente, il livello sonoro in un locale. Per una distanza di 1 metro fra chi parla e chi ascolta valgono i seguenti valori sperimentali:

livello del rumore fino a 70 dB:	conversazione normale possibile;
livello del rumore a 80 dB:	comprensione a voce possibile;
livello del rumore a 90 dB:	comprensione difficile anche a voce alta;
livello del rumore a 100 dB:	comprensione possibile solo a voce altissima;
livello del rumore a 105 dB:	comprensione impossibile.

che si incontrano normalmente nelle discoteche.

La musica seguita con la cuffia viene regolata sovente in modo particolarmente alto:

- perché l'utente è libero di farlo senza disturbare i vicini;
- per coprire il rumore del traffico;
- perché l'intensità sonora nella cuffia non viene percepita nello stesso modo come davanti agli altoparlanti.

È in pericolo il vostro udito?

Il fattore determinante non è tanto il livello massimo - eccezion fatta per i colpi e le esplosioni - che agisce una volta o l'altra sull'udito, bensì l'intera energia sonora. La *durata dell'esposizione* gioca un ruolo altrettanto importante come quello del *livello*. L'esposizione ad un rumore di 100 dB (A) per 1 ora è quindi meno dannosa di quella di 90 dB (A) per 20 ore.

Per il rumore negli ambienti di lavoro, l'INSAI accetta al massimo 87 dB (A) per 40 ore la settimana; un dimezzamento della durata d'esposizione permette di aumentare

il livello di 3 dB (quindi 90 dB (A) su 20 ore, ecc.).

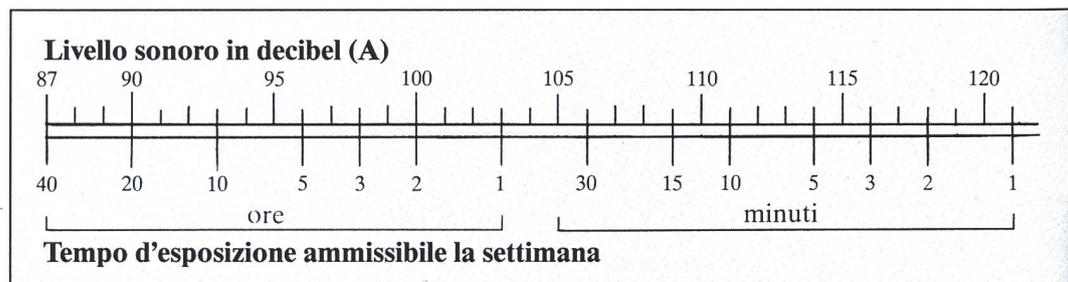
La scala superiore indica i livelli sonori, mentre la scala inferiore permette la lettura dei tempi massimi ammissibili d'esposizione in minuti od ore la settimana corrispondenti al relativo livello sonoro.

Un esempio: la musica con il Walkman a 95 dB (A) - che secondo le attuali misure raggiunge una intensità sonora media - può essere tollerata dalle orecchie per circa 6 ore la settimana. Ad un volume sonoro di all'incirca il doppio, ossia 103 dB (A), la tolleranza è di 1 ora la settimana.

Voi stessi potete giudicare se il vostro udito si trova esposto a pericolo. A tale scopo è bene prendere come punto di riferimento il mas-



Il rischio di perdita dell'udito aumenta se le occasioni di stress sono continuate, ad esempio sul lavoro o in discoteca.



simo carico sonoro. Il livello sonoro preciso potete trovarlo consultando i valori indicativi citati nell'apposita tabella. Per una discoteca rumorosa si dovrebbe prevedere, per esempio, 100 dB (A),

per cui è tollerata una esposizione di 2 ore settimanali.

Confrontando la durata d'esposizione tollerata con quella effettiva di esposizione al rumore possiamo verificare i seguenti tre casi:

- esposizione effettiva inferiore al valore di esposizione tollerato: nessun pericolo per il vostro udito;
- esposizione effettiva all'incirca eguale al valore di esposizione tollerato: possibilità di rischio per il vostro udito, nel tempo;
- esposizione effettiva molto superiore al valore d'esposizione tollerato: il vostro udito è in serio pericolo e, a lungo andare, può rischiare danni irreversibili.

Assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca

Sabato 12 maggio si è tenuta all'Espresso Centro di Bellinzona la 43a Assemblea delle Casse Raiffeisen della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca che ha radunato nella capitale 320 delegati in rappresentanza di 102 Banche e Casse.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata dalla Cassa Raiffeisen di Ravecchia-Semine, e tanto l'assemblea quanto lo svolgimento della parte ricreativa che è seguita hanno avuto un favorevole apprezzamento da parte dei delegati.



Al tavolo presidenziale, da sinistra a destra: Sergio Nicolini, vicepresidente, Pieraldo Nesti, membro, Plinio Ceppi, presidente onorario, dott. Felix Walker, presidente della Direzione centrale dell'Unione, Valerio Cassina, presidente, ing. Emilio Lafranchi, membro, Angelo Quattropani, segretario, Giacomo Pellandini, vicedirettore dell'Unione, Amilcare Bernasconi, membro.



L'assemblea della Federazione è stata onorata dalla presenza delle massime autorità, in particolare del presidente del Gran Consiglio Urbano Bizzozero, del consigliere di Stato Giuseppe Buffi, del sindaco di Bellinzona avv. Paolo Agustoni, del presidente del Consiglio comunale on. Boggia e dei rappresentanti dei patriziati locali.

di Angelo Quattropani,
segretario della Federazione

L'Assemblea dei delegati

Alle 14.30 il presidente della Federazione prof. Valerio Cassina ha dato inizio ai lavori, ai quali ha presenziato anche il dott. Felix Walker, presidente della Direzione centrale dell'Unione.

Un benvenuto particolare è stato dato al presidente onorario prof. Plinio Ceppi e all'avv. Emilio Induni, membro del consiglio di amministrazione dell'Unione, e agli onorevoli presenti: per l'Autorità cantonale al presidente del Gran Consiglio ticinese on. Urbano Bizzozero, al Consigliere di Stato on. Giuseppe Buffi, al sindaco di Bellinzona on. Paolo Agustoni e al presidente del consiglio comunale di Bellinzona signor Boggia.

Il saluto ai delegati è stato porto dall'ing. Emilio Lafranchi, presidente della Cassa Raiffeisen di Ravecchia-Semine organizzatrice della giornata. Il sindaco di Bellinzona on. Paolo Agustoni, ha espresso la soddisfazione della città per la scelta del luogo dell'assemblea, ed ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa delle manifestazioni culturali previste a seguito dell'assemblea, ossia il concerto della Giovane Camerata musicale e, in alternativa per i delegati, la visita al Castel Grande, luogo che sarà il fulcro delle manifestazioni del 700. della Confederazione nel 1991.

Ha quindi preso la parola l'on. Giuseppe Buffi, che oltre a sottolineare l'importanza della manifestazione e del movimento Raiffeisen in generale, ha evocato i principali avvenimenti politici europei degli ultimi mesi ed i cambiamenti in atto, con la messa in evidenza dell'evoluzione attuale in base alle peculiarità geografiche, economiche e sociali.

La relazione del presidente della Federazione

La relazione del presidente Cassina ha rilevato la consistenza del traguardo dei due miliardi di bilancio raggiunto nel 1989, con un aumento del 10,9% rispetto all'anno precedente. Livello soddisfacente, questo, raggiunto grazie alla pre-

senza capillare delle casse e banche su tutto il territorio della Federazione. Egli ha quindi passato in rassegna alcuni problemi legati all'evoluzione e alla conduzione di un'adeguata politica dei tassi di interesse, e alle necessità di un rapido adeguamento con impulsi alla diversificazione dei servizi resi. Ha sottolineato il risultato della votazione dello scorso ottobre e l'abbandono del principio della responsabilità illimitata dei soci, e ha ripreso alcuni punti tecnici e pratici sulla coordinazione delle attività di formazione e collaborazione, con l'auspicio che la struttura regionale possa rafforzarsi ed essere più efficiente.

Il nuovo statuto dell'Unione

Su questo tema importante si è espresso il presidente della direzione centrale dell'Unione dott. Felix Walker, il quale ha percorso l'iter procedurale che ha condotto alla stesura del progetto di statuto quale verrà posto in votazione durante l'Assemblea dei delegati del-

l'Unione il prossimo 16 giugno a San Gallo. Ha quindi ripreso i punti principali riguardanti i cambiamenti previsti, quali la possibilità per la banca centrale di eseguire operazioni all'estero, possibilità che non è tuttavia prevista per le singole casse, il nuovo concetto di finanziamento delle prestazioni dell'Unione verso le singole casse, l'introduzione di un'Assemblea dei delegati ristretta che possa operare in modo più efficiente e che sia rappresentativa delle diverse regioni e della forza delle casse e banche, e la rivalutazione delle federazioni regionali. Per queste si prevede un'estensione dei loro compiti nel territorio di loro competenza a sostegno delle attività delle casse.

Dopo il lungo iter d'esame, proposte di modifica e consultazione delle casse, nell'ambito della federazione è stata l'ultima occasione di discutere sul progetto «Raiffeisen 2000» e della sua attuazione, che vede la premessa di attuazione appunto nei nuovi statuti elaborati.

Alcuni di questi punti sono stati ri-

presi dai delegati, con uno scambio di opinioni sull'opportunità o meno di accettare le proposte contenute nei nuovi statuti quali sono stati presentati.

I conti della federazione

Sono stati commentati nelle singole voci dal cassiere Albino Pinana e successivamente approvati dall'assemblea. Il risultato d'esercizio chiude con un utile di fr. 35'000.-, che ha permesso di coprire il saldo passivo riportato. Per il prossimo esercizio verrà presentato un piano previsionale di utilizzazione dei mezzi finanziari messi a disposizione dalle casse.

La parte ricreativa

Dopo l'Assemblea i delegati hanno avuto la possibilità di seguire una visita accompagnata al Castello di San Michele, quasi interamente riattato e che sarà il punto di convergenza dei festeggiamenti del 700. anniversario della fondazione della Confederazione Elvetica, e di assistere al Concerto della Came-

rata giovanile della Svizzera Italiana nella chiesa del Sacro Cuore, due manifestazioni che sono state di grande interesse e hanno avuto largo seguito.

I delegati e gli ospiti si sono quindi riuniti ancora presso l'Espo Centro dove la città di Bellinzona ha offerto un aperitivo, con introduzione e accompagnamento musicale del Concertino di Ravecchia. È seguita la cena, preparata nei dettagli e gustata dai commensali che non hanno lesinato i complimenti ai cuochi e agli organizzatori.

Durante l'intrattenimento musicale, al quale ha partecipato anche il trio Zepri, sono stati premiati: Beretta Cirillo, sorveglianza, della cassa di Leontica, Arnaboldi Mario, gerenza, della banca di Mendrisio, Fazzini Ermanno, presidenza, della cassa di Osogna; Piatti Gianni, gerente, Genestriero, Galfetti Giorgio, gerente, Morbio Inferiore e Tunzi Danilo, gerente della Banca Raiffeisen di Sölduno.

Bioggio ha una nuova sede

Chi si fa agnello il lupo lo mangia. Non è il caso di Bioggio. Non si sono lasciati scoraggiare dalle molte difficoltà di dirigenti. Hanno lottato per alcuni anni e sono felicemente giunti alla meta.

Giudico elegante, indovinata la nuova sede. Si impone ed avrà benefico influsso sul futuro della Cassa, anche perché è ben situata e ben inserita, quasi a formare un proprio angolo di paese, tuttavia



Lo stabile della Cassa Raiffeisen di Bioggio che ha concluso il trentesimo anno di attività con un bilancio di 15,5 milioni ed un effettivo di 251 soci.



Inaugurazione della sede della Cassa Raiffeisen di Bioggio, che, grazie alle nuove strutture, completate con l'installazione di un computer, è in grado di assicurare un servizio ottimale per soci e clienti.

ben aperta al pubblico. Oltre al corpo centrale con sportelli ed uffici della Raiffeisen, c'è un negozio sul fianco retrostante, cinque appartamenti ai piani superiori e una serie di posteggi (in buona parte affittati) con accesso laterale. Ad angolo retto sono sorti, sulle rovine dei rustici, tre ambienti che già sono stati venduti, uno destinato ad uffici, due per famiglie e ben se-

parati. Il fatto stesso che ci sono stati tre rapidi acquirenti, vuol dire che ubicazione, immagine e razionalità non mancano.

Complimenti all'architetto che ha avuto mano felice e ai due comitati per la loro tenacia.

Il mattino del 12 maggio scorso la popolazione di Bioggio ha onorato numerosa la cerimonia dell'inaugurazione, dimostrando di essere

orgogliosa di questa riuscita costruzione.

Tra un discorso e l'altro, dopo la presentazione della ex presidente Ilda Rossi, fiera e commossa, seguita dal nuovo presidente prof. Milesi, dal sindaco, dal parroco Mons. Crivelli, da un illustre fondatore, Mons. Bonanomi e dal presidente onorario della Federa-

zione, tra un discorso e l'altro, dicevo, la banca del luogo ha avuto la sua parte di gloria, così come la corale di Caslano diretta con tanta competenza dal maestro Giudici. Quanta finezza! Bravi veramente. Dopo l'aperitivo con contorno, offerto a tutti, pranzo ai soci riuscito ottimamente. Festa grande, allegria, propositi per il futuro.

Ed ora due conticini per chi vuol sapere se è stato fatto il passo secondo la gamba:

spesa complessiva, già dedotti i ricavi dei «tre ambienti»	fr. 1'800'000.-
affitti fr. 84'000.-, capitalizzati al 6% (eventualmente al 6¼ con piccola differenza)	fr. 1'400'000.-
da contare per la sede circa (compreso l'arredamento che annovera pure un computer)	fr. 400'000.-

AROGNO Quarantesimo e nuova sede della Banca Raiffeisen

Sono stati ricordati da 400 persone fra soci ed invitati i due avvenimenti sabato 19 maggio 1990, dapprima ad Arogno in seguito al Palazzo dei Congressi di Lugano.

Ad Arogno, dopo la santa messa in suffragio dei soci defunti, ha avuto luogo la benedizione della nuova sede da parte di M.R. Don Walter Cereghetti e il taglio del nastro da parte del Presidente della Direzione Mo. Remo Andreoli.

Fece seguito la cerimonia delle porte aperte dove i partecipanti ebbero l'occasione di constatare ed elogiare la funzionalità del nuovo stabile, una palazzina a dire il vero, progettata e portata a termine in modo encomiabile dal membro della Direzione della banca architetto Guido Cereghetti.

Trasferiti a Lugano con 3 torpedoni delle PTT e auto private, i soci partecipanti si riunirono in Assem-

La spesa per i locali della nuova sede dunque è ben contenuta e l'operazione, anche sotto l'aspetto finanziario, è da considerare un colpo ben azzeccato.

Un secondo buon colpo è l'assunzione del giovane gerente Fernando Cadei, di formazione bancaria, oltre che delle due collaboratrici a tempo parziale Mariella Poretti e Lucilla Bernasconi.

L'entusiasmo, la buona disponibilità, la competenza e la cortesia non mancano. Guideranno la nave al successo, il primo dei quali è l'inserimento di Bioggio nel gruppo, sempre più folto, delle banche Raiffeisen del Ticino.

Non posso qui tralasciare una lode a chi li ha preceduti, Franco Soldati, purtroppo per un solo anno, Ilda Rossi, assai generosa, nonché

Mario Zorzi che ha assolto il suo compito con grande disponibilità e con poche pretese.

Grazie a tutti i dirigenti, i quali non siederanno tranquilli sugli allori e vorranno anche, approfittando delle briscole di cui ora dispongono, incrementare il ben avviato rilancio della Raiffeisen di Bioggio, alla quale faccio tanti, tanti auguri.

Plinio Ceppi
presidente onorario
della Federazione



Un'istantanea dell'assemblea della Banca Raiffeisen di Arogno, nel Palazzo dei congressi di Lugano. L'istituto ha chiuso il 40.mo esercizio con un bilancio di 26,1 milioni di franchi ed un effettivo di 513 soci, cifre eccezionali in considerazione del comprensorio di attività che comprende 800 abitanti.



Cerimonia inaugurale della sede della Banca Raiffeisen di Arogno: Remo Andreoli, presidente del Comitato di direzione, Amelio Delucchi, gerente (dalla fondazione), Eros Cairoli, vicepresidente del Consiglio di sorveglianza, Don Walter Cereghetti.

blea per l'esame e la delibera di alcune trattande all'ordine del giorno fra cui quella delle nomine statutarie per il periodo 1990-1993.

All'unanimità vennero riconfermati per la Direzione il Presidente Remo Andreoli e i membri Eva Collenberg, Noris Di Biasantonio, Antonio Sala e Guido Cereghetti; per il Consiglio di Sorveglianza, il Presidente Rino Cometta e i membri Cairoli Eros e Marco Rizzi.

I Vice-Presidenti e i Segretari verranno designati durante la prima riunione dei singoli comitati.

L'Assemblea è stata onorata dalla presenza dei signori Plinio Ceppi, Emilio Induni, Valerio Cassina, Rinaldo Giudici, Piergiorgio Ambrosini, il Vice Sindaco di Arogno

Celso Tantardini, alcuni membri del Comitato della Federazione, del signor Renato Grignaschi istruttore per l'uso del computer Nixdorf così pure alcuni rappresentanti dell'Ufficio di Revisione di Bellinzona.

Dopo l'Assemblea, per i 400 partecipanti, fra i quali le rappresentanze delle ditte costruttrici della nuova sede, seguì l'aperitivo e la cena serviti in modo encomiabile da Mövenpick Luganella S.A.

La serata venne rallegrata dalla valente Bandella della Valmara di Arogno e dal Gruppo Otello di Mendrisio ed ebbe il suo felice epilogo alle ore 24.00 a piena soddisfazione dei partecipanti.

Andiamo in vacanza

di Otto Guidi

È giunto il momento delle tanto sospirate vacanze. Ma è giunto anche il momento di affrontare alcuni problemi, magari piccoli, ma non per questo meno fastidiosi. Comunque non bisogna trascurarli.

Ci siamo ricordati, per esempio, delle prenotazioni? Abbiamo pensato a chi lasciare gli animali domestici che non possiamo portare con noi? E le piante? C'è qualcuno che le innaffia? E l'automobile? Ci siamo ricordati di portarla in garage?

Abbiamo redatto un prototipo di «Check list», ovvero una «lista di controllo» che riguarda soprattutto la vettura, con i punti più importanti che consigliamo di seguire e altri utili suggerimenti che, forse, vi serviranno a non rovinare le meritare ferie. Il nostro vuole essere soltanto un amichevole e sorridente aiuto pratico.

Il controllo prima di partire

Se avete deciso di andare in vacanza in automobile vi ricordiamo che la verifica e la messa a punto sono essenziali per partire tranquilli, per non avere sorprese spiacevoli. Quindi, è consigliabile far controllare la vettura dal meccanico. Tutto dev'essere in ordine (motore, olio, luci, sterzo, frizione, freni, pneumatici, tergilavavetri, ecc.).

1. Avete nella vettura tutto il necessario?

- Lampada d'emergenza
- Cavo di traino
- Cinghia trapezoidale di riserva
- Lampadine di riserva
- Fusibili di riserva
- Bidoncino di benzina (attenzione: in alcuni Paesi è vietato)
- Olio motore
- Spugna/straccio in pelle
- Ev. estintore
- Farmacia di viaggio con tutto l'occorrente (anche le vostre medicine) (attenzione: in alcuni Paesi è persino obbligatoria)
- Triangolo rosso (non nel bagagliaio)

2. Avete pensato a tutti i documenti?

- I passaporti/le carte d'identità sono validi?

- Certificati di vaccinazione (è sempre utile averli con sé)
- Avete bisogno di una licenza di condurre internazionale?
- Carta d'assicurazione verde, se necessaria
- Libretto d'assistenza del vostro club automobilistico
- Buoni benzina (per alcuni Paesi)
- Carta stradale aggiornata, guida di viaggio

3. La protezione assicurativa è sufficiente?

- Assicurazione rischio (casco vacanze)
- Assicurazione protezione giuridica
- Assicurazione malattia vacanze
- Assicurazione bagagli

4. Da avere a portata di mano

- (Da non lasciare nella vettura)
- Chiavi di riserva dell'auto
- Documenti della macchina
- Passaporti/carte d'identità

Servizio vacanze Raiffeisen

Allo scopo di agevolare i viaggi in Svizzera e all'estero, la Cassa Raiffeisen, propone alcune prestazioni molto utili:

cambio: procura tutte le valute al cambio del giorno. La Cassa Raiffeisen offre anche altri sistemi di pagamento particolarmente interessanti:

ec-Bancomat: giorno e notte potete prelevare banconote presso tutti i distributori automatici in Svizzera e all'estero.

traveller's cheques: il mezzo di pagamento senza rischi in franchi e in altre valute.

eurocheques: come denaro contante, ma molto più sicuro.

carte di credito: riconosciute in tutto il mondo per le vostre spese.

deposito oggetti di valore: alla Banca Raiffeisen potete depositare oggetti e documenti di valore.

Per maggiori dettagli passate subito alla vostra sede Raiffeisen. Ne vale la pena. Sarete consigliati da persone competenti.

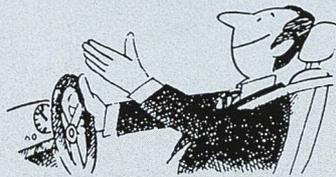
Attenti alla fatica

Da tempo è medicalmente dimostrato che parecchie ore di guida ininterrotta possono avere conseguenze negative sulla salute. L'irrigazione sanguigna alle estremità del corpo risulta difficoltosa, con conseguente riduzione delle capacità di concentrazione e un rallentamento generale delle reazioni. A questo punto è consigliabile interrompere la guida ed effettuare alcuni semplici esercizi di ginnastica. Bastano, talvolta, pochi minuti, per rimettersi in sesto.

Il bagaglio sul tetto

L'esodo estivo si rivela spesso un severo banco di prova per il baule dell'automobile che può rivelarsi inadeguato per accogliere tutto il bagaglio della famiglia. È in questa circostanza che è necessario ricorrere a un portapacchi da tetto. La prima raccomandazione, una volta scelto l'accessorio, riguarda il suo fissaggio che deve essere effettuato con scrupolo, sia che il portapacchi sia di tipo tradizionale, con le quattro basette da agganciare ai gocciaioi, sia di quello adatto a carrozzerie senza gronde.

È importante ricordare le norme in vigore nei diversi Paesi circa le disposizioni di sporgenza degli oggetti caricati, sia anteriormente sia posteriormente, per non incorrere nei rigori della legge. Sul tetto della vettura si può trasportare di tutto: dalle valigie agli sci, dalle piccole imbarcazioni sino all'ormai immancabile windsurf. Attenzione però a non caricare troppo peso sul tetto dell'auto. Così facendo, oltre a sottoporre sospensioni e pneumatici ad uno sforzo maggiore, si sposta verso l'alto il baricentro a danno della tenuta di strada.



Cortesia al volante

1. Guidare rilassati

In città e fuori dalle località, calma e buon umore aiuteranno a risolvere nel migliore dei modi qualsiasi problema: particolarmente in caso di collisione, code, ingorghi e ricerca di parcheggio.

Prudenza

Una raccomandazione particolare. Prudenza. I continui richiami alla prudenza a chi si mette in viaggio per le vacanze non debbono essere ascoltati distrattamente. Ricordatevi! A tutti auguriamo

Buone Vacanze.

2. Attenti al diritto di precedenza

Precedenza da destra, sì. Ma anche precedenza al buon senso! Accertatevi che il veicolo che proviene da sinistra abbia il tempo di frenare, altrimenti lasciatelo passare.

3. Segnalare ogni cambiamento di direzione

Qualsiasi cambiamento di direzione va segnalato con il dovuto anticipo. Pensate agli altri: lasciate loro il tempo di reagire al vostro segnale.

4. Lasciarsi superare

Se un'autovettura desidera superarvi, riducete la velocità. È un gesto di cortesia.

5. In autostrada non bisogna viaggiare sempre a sinistra

Dopo un sorpasso, rientrate immediatamente sulla destra.

6. Dare la precedenza ai pedoni

Anche se in taluni casi non hanno la precedenza, lasciate passare i pedoni, soprattutto i bambini.

7. Dare agli anziani il tempo di attraversare

Pensate alle loro difficoltà. Non perdetevi la pazienza.

8. Attenti alle «due ruote»

Sono utenti della strada come voi, ma senza la protezione della carrozzeria. Dunque sono molto più vulnerabili. Mantenete le distanze.

9. Prima di scendere dalla vettura

Guardate nello specchietto retrovisore per evitare ogni rischio d'incidente.

10. Aiutare chi ha un guasto

Fermarsi per soccorrere un automobilista vittima di una panne è un gesto che tutti apprezzano. Anche voi se vi trovaste nella stessa situazione.

Nove organizzazioni bancarie in Europa e l'organizzazione delle banche cooperative canadesi organizzano da più di 20 anni il Concorso Internazionale Raiffeisen per la gioventù. La ventesima edizione, dal titolo «L'aria è vita» ha registrato in Svizzera un nuovo record di partecipazione: 22'527 disegni e 21'838 risposte al quiz.

Concorso di pittura

Nessun altro tema è così attuale a livello mondiale come quello dell'elemento vitale più importante, l'aria. Per presentarlo in modo interessante e, d'altro lato, per non mettere troppo a dura prova i più giovani, sono stati previsti quattro gruppi di età. Il primo ed il secondo gruppo (da 6 a 8 e da 9 a 10 anni) avevano come soggetto «Di-

Per un'aria migliore

pingi tutto quello che puoi fare con l'aria». Ai concorrenti del terzo gruppo (dagli 11 ai 14 anni) si è richiesto un impegno maggiore, ossia di descrivere perché abbiamo bisogno dell'aria. I giovani dai 15 ai 18 anni, nel quarto gruppo, erano invitati a dipingere un'immagine che rappresenti un appello all'umanità per mantenere pulita l'aria. Per la premiazione a livello nazionale, due pedagoghi hanno compiuto una prima selezione tra i 22'527 disegni pervenuti, tramite i singoli istituti, alla sede dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen. Questo lavoro li ha impegnati per un mese. La loro valutazione è avvenuta in base ai seguenti criteri: impressione generale, giusta identificazione col tema, rappresentazione, originalità, fantasia e forza espressiva.

Una giuria composta da otto membri ha quindi proceduto all'assegnazione dei primi premi. I lavori prescelti sono presentati nelle pagine seguenti.

Per i vincitori delle due categorie dei più giovani era in palio un viaggio in pallone, per un allegro «battesimo» dell'aria.

Il vincitore della categoria dagli 11 ai 14 anni passerà 8 giorni avventurosi in campeggio sul Dachstein, in Austria, assieme ai vincitori degli altri otto paesi, con divertenti attività e gite istruttive.

Il vincitore della categoria dai 15 ai 18 anni compirà un magnifico viaggio in Finlandia, il paese dei mille laghi e dei grandi boschi.

Per i disegni sono stati attribuiti 379 premi ed in più 3'300 premi di consolazione.

Premiate tre classi ticinesi

Come tradizione, sono stati assegnati 10 premi, di fr. 100.- ciascuno per la cassa di classe, ad altrettante classi scolastiche, scelte tra quelle che hanno presentato i migliori lavori. Constatiamo con piacere che tre premi vanno nel Canton Ticino, ossia alla classe elementare 1a, Solduno, alle classi elementari 1a e 2a, Lumino e al Corso base, CSIA, Lugano.

Premio «Panorama»

Pure quest'anno, le redazioni dei tre mensili dell'Unione hanno attribuito un premio ad un lavoro ritenuto particolarmente originale.

I tre disegni scelti sono presentati nella pagina seguente, accanto a quelli dei premiati in campo nazionale.

Il premio dell'edizione italiana di «Panorama», di fr. 200.-, è stato assegnato a Sandro Bolliger di 7 anni, abitante a Lumino.

Il quiz

Anche il quiz era articolato in tre soggetti a seconda dell'età dei concorrenti, ossia, nell'ordine: «Aria e tempo libero», «Aria e natura» e «Aria ed ambiente». Scopo del quiz era quello di stimolare la riflessione sul rapporto aria, ambiente, uomo, e su come ognuno possa contribuire a migliorare la qualità della nostra vita.

L'assegnazione dei premi, tra i 21'838 cedolini pervenuti, è avvenuta mediante sorteggio, sotto controllo notarile.

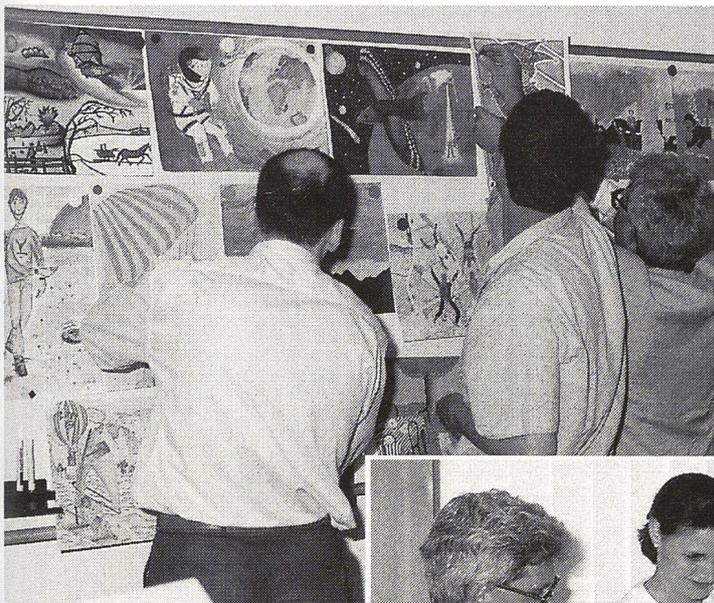
Il primo premio consente la realizzazione di un desiderio che abbia a che fare con l'aria, per esempio un volo sulle Alpi, un volo in pallone, lezioni di volo con il deltaplano, ecc. (per un valore fino a fr. 500.-). Il vincitore è Andreas Kaister di Spreitenbach AG.

Il secondo premio, una macchina fotografica MINOLTA Weathermatic 35 DL, è andata a Gisèle Derbellay di Orsières VS.

Dal terzo al decimo premio è stato attribuito un registratore-radio stereo Philips: tra gli 8 fortunati anche il giubiaschese Davide Buletti. Sono inoltre stati assegnati 500 premi, inviati direttamente ai fortunati vincitori.

Ed ora?

I disegni delle diverse categorie ai quali è stato attribuito il primo premio vengono inviati a Strasburgo per la valutazione finale, ad opera della giuria internazionale Raiffeisen, assieme a quelli premiati in Canada, Repubblica Federale Tedesca, Francia, Belgio, Lussemburgo, Finlandia, Italia ed Austria. Ringraziamo quanti hanno partecipato e collaborato al concorso e diamo appuntamento per la 21a edizione dal titolo «Idee, fantasia, talento - scopri il potenziale che c'è in te!», alla quale verrà dato il via all'inizio dell'anno prossimo.



La selezione tra i migliori lavori non è sempre facile.

Qui si tratta di assegnare il premio speciale di «Panorama».



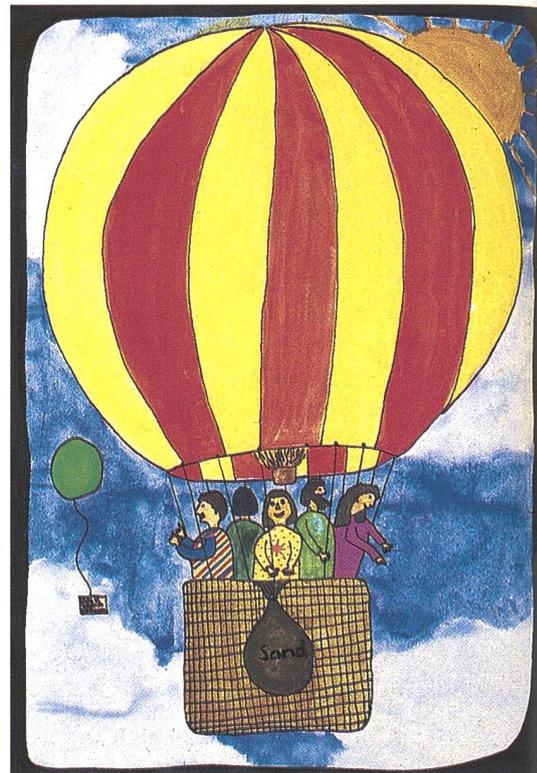
**Primi premi
sul piano nazionale**

20. Concorso Raiffeisen



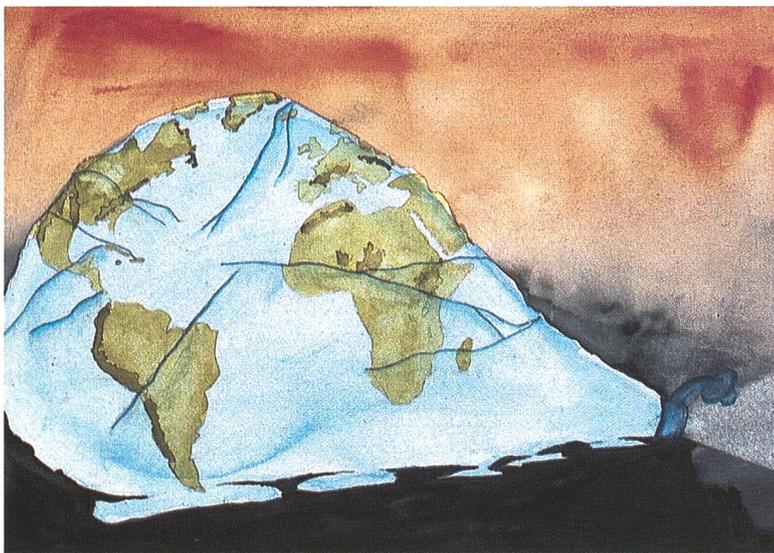
Categoria 1: Marylou Brochellaz, 7 anni, Treyvaux FR

Con una luminosa vivacità di colori, questo disegno rispecchia figurativamente il sogno del bambino: in alto, sopra le nuvole, sul dorso di un uccello. La spontanea creatività infantile risulta pienamente espressa sia per il contenuto che per la rappresentazione. I colori complementari giallo-viola, come anche le limitazioni all'interno del disegno gli conferiscono un effetto particolarmente marcato.



Categoria 2: Silvia Würth, 10 anni, Gossau SG

Un'allegria compagnia vive un emozionante viaggio nell'aria. In quanto vincitrice del primo premio della sua categoria, questo sogno della giovane «artista» potrà ora realizzarsi. Il disegno convince per le sue strutture chiare.



Categoria 4: Hanspeter Ulrich, 16 anni, Meikirch BE

Con una grafica e scelta del soggetto improntate alla semplicità, questo disegno è capace di scuoterci. Il messaggio è chiaro: in seguito all'inquinamento, alla nostra terra - simbolicamente - viene a mancare l'aria. Con la scelta dei colori - rosso e nero - il disegno-manifesto comunica un'atmosfera di fine del mondo. Il pianeta terra sprofonda nella sporcizia, nella morte - espressa utilizzando il colore nero.

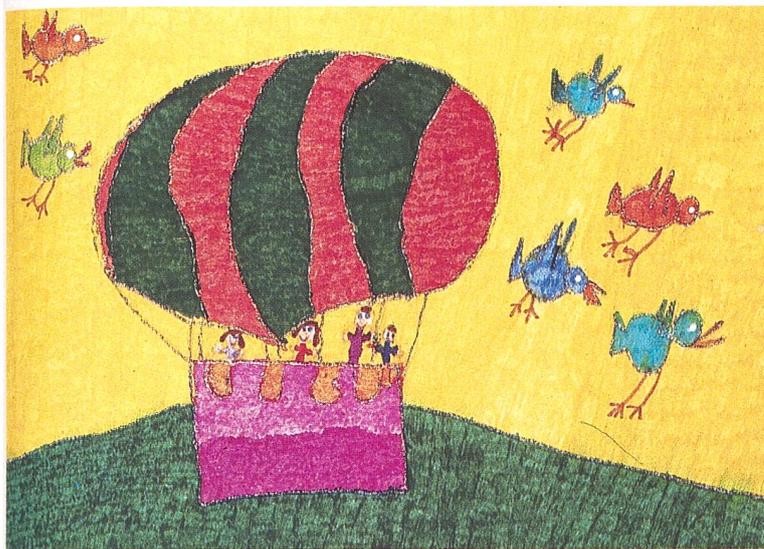
Categoria 3: Urs Odermatt, 13 anni, Buochs NW

Naturalmente abbiamo bisogno dell'aria anche per fare musica. Essa serve al musicista carnevalesco per strappare suoni dal flauto. Con elementi semplici e ripetitivi il disegnatore ha elaborato una grafica che dimostra una grande capacità rappresentativa e tecnica. Il disegno è stato creato con contorni chiari, in modo che la figura si presenti con espressività.



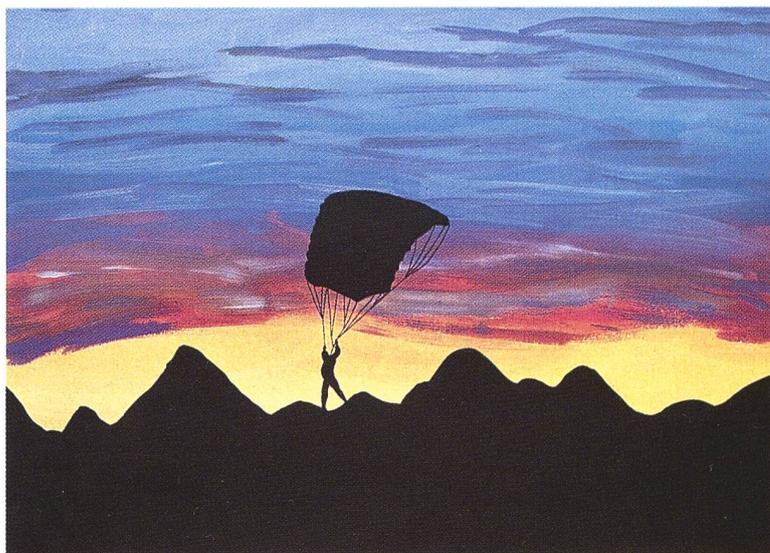
per la gioventù «L'aria è vita»

Premi speciali
di «Panorama»



Edizione in lingua italiana:
Sandro Bolliger, 7 anni,
Lumino TI

In un'armoniosa comunità, uomini e uccelli si rallegrano dell'aria chiara e calda. L'illusione del bambino viene realizzata con semplici mezzi estetici. Il lavoro sprizza vivacità ed allegria.



Edizione in lingua francese:
Anne-Catherine Gay-Crosier, 14 anni,
Bramois VS

Il disegno mostra un'istantanea di una suggestiva atmosfera serale. Uomo e montagne appaiono solo quali siluette. Si percepisce la forza dell'aria che solleva l'uomo con il parapendio.



Edizione in lingua tedesca:
Gina Garo, 10 anni,
Wattenwil BE

Questo dipinto a pastello, dalla composizione affascinante, mostra la bambina da un interessante e prospettico punto di vista nell'affascinante gioco con l'aria. Nelle bolle di sapone si rispecchiano scintillanti i colori dell'aria e della terra.

Materiali da costruzioni

Vi aspettiamo



REGUSCI SA

CH-6501 Bellinzona
Via S. Gottardo 98
Tel. 092 / 25 02 88

CH-6710 Biasca
Via al Ramon
Tel. 092 / 72 34 34

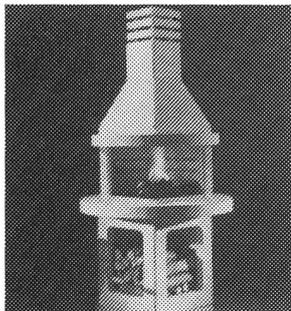
CH-6600 Locarno
Via Saleggi 3
Tel. 093 / 31 99 41

CH-6572 Quartino
Via Cantonale
Tel. 092 / 62 22 37

Vivi il tuo giardino con grill e forni Edilkamin



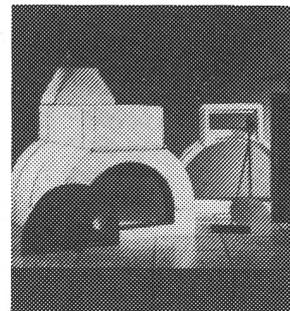
Simplex-Struttura in argilla espansa
Focolare in refrattario
Dimensioni: cm. 136x70x215 h
Peso: kg. 450



Panorama-Struttura in argilla espansa
Focolare in refrattario
Dimensioni-Pesi:
cm. 110x92x230 h mod. base kg. 330
cm. 85x85x230 h mod. angolo kg. 300



Party-Struttura in argilla espansa
Focolare in refrattario
Dimensioni: cm. 127x84x220 h
Peso: kg 415



Multiplo-Forno in refrattario
Dimensioni: cm. 72x80x85 h
Peso: kg. 290

Questi e numerosi altri grill e barbecues vi attendono nella nuova esposizione permanente di Bellinzona. Vi aspettiamo per una visita senza impegno; specialisti del settore sono a vostra disposizione per risolvere i problemi tecnici ed estetici del vostro giardino.

REGUSCI SA & **EDILKAMIN**

*Sicurezza,
Qualità,
Prestigio*

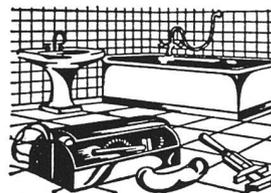
serietà-affidabilità
creatività ed alta qualità

arti grafiche
a. salvioni + co sa

6500 bellinzona
via c. ghiringhelli 9
092 25 41 41



Lepori & Ghirlanda S.A.



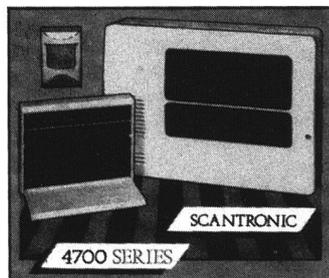
Lattinieri e impianti sanitari
Riscaldamenti

6968 Sonvico

Gino Lepori, tel. 091 91 29 13
Claudio Ghirlanda, tel. 091 91 14 08

Il più moderno ALLARME

Per abitazioni, uffici e industrie



- NESSUN CAVO DI COLLEGAMENTO
- PREZZO INTERESSANTE
- RAPIDISSIMO da installare

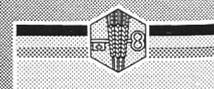
Per informazioni e offerte gratuite
rivolgetevi allo specialista



6512 Giubiasco Via Ferriere 5 Tel. 092 27 68 55



**Tasche vuote cuor leggero...
con un conto alla Raiffeisen!**

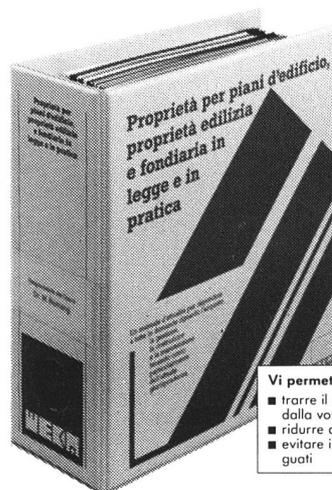


Date a Cesare quel che è di Cesare... (ma non di più!)



Vi permette di:

- acquisire la sicurezza necessaria in campo giuridico e fiscale
- risparmiare tasse e oneri superflui



Vi permette di:

- trarre il massimo profitto dalla vostra proprietà
- ridurre al minimo le spese
- evitare investimenti inadeguati

- **Un manuale pratico che,** pur essendo concepito **esclusivamente per il Canton Ticino**, cura l'intera problematica a livello nazionale.
- **Un consulente personale** che saprà **guidarvi passo per passo** nei meandri del diritto tributario, indicandovi **numerose possibilità di riduzioni d'imposte, aiutandovi quindi a risparmiare oneri e tasse** e a ricavare i massimi vantaggi per la vostra impresa.
- **Una guida sempre attuale, continuamente integrata con i decreti e le modificazioni di legge più recenti**, capace di rispondere con la sicurezza giuridica necessaria ai più svariati interrogativi del campo, dotata di **ausili concreti** quali:
 - liste di controllo
 - indicazioni pratiche
 - documentazione per varianti di programmazione
 - esempi pratici
 - comprovati modelli di applicazione, ecc.
- **Un'opera sorta** con la collaborazione dei **più rinomati consulenti fiscali svizzeri**, redatta soprattutto per le imprese di piccole o medie dimensioni.

- **Una guida pratica** in grado di rispondere a tutte le vostre domande in merito ai problemi di **acquisto, gestione, costruzione, manutenzione, finanziamento, assicurazione e tassazione** nell'ambito della proprietà edilizia e fondiaria, **risparmiandovi inconvenienti, arrabbiature, costi e tasse!**
- **Un consulente effettivamente disinteressato**, che tiene conto di **tutti gli aspetti pratici, finanziari, giuridici e fiscali** del campo.
- **Un prontuario che vi offre degli ausili concreti**, quali:
 - liste di controllo per verificare i canoni d'affitto, per l'acquisto di una casa propria, per le analisi di mercato in vista di una locazione, per la verifica dei danni, ecc.
 - esempi di formulazione dei vari tipi di contratto
 - varie basi di calcolo con esempi pratici
 - tabelle d'aliquota d'imposta
 - schemi di procedimento, ecc.
- **Un'opera di consultazione completa**, grazie alla quale potrete trarre il **massimo profitto dalla vostra proprietà** e calcolare il valore locativo proprio effettivo **evitando di conseguenza degli oneri fiscali troppo alti.**

bolletino d'ordinazione



SI, desidero ordinare la seguente opera:

CONSULENTE FISCALE D'ATTUALITÀ PER IL CANTONE TICINO con suggerimenti di natura giuridica ed economica per aziende e indipendenti

Volume base di ca. 550 pagine: fr. 292.-

No. di ordinazione: 15 500

Nome/Cognome: _____

Ditta: _____

Ramo commerciale: _____

PROPRIETÀ PER PIANI D'EDIFICIO, PROPRIETÀ EDILIZIA E FONDIARIA in legge et in pratica

Volume base di ca. 800 pagine: fr. 292.-

No. di ordinazione: 21 800

Via/Nr.: _____

CAP/Luogo: _____

Data: _____ Firma: _____

EDIZIONI WEKA SA
Hermetschloostr. 77
Casella postale, 8010 Zurigo



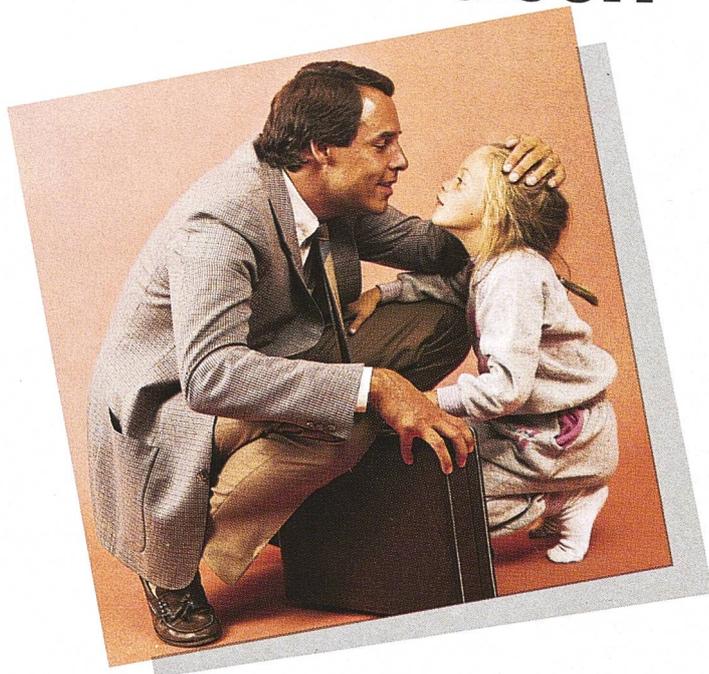
Telefono 01 / 432 84 32
Telex 822 137
Telefax 01 / 432 82 01

WK 6617

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta			
Abgerüst Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifutato
			Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé Journaux

Il piano di previdenza³ della Raiffeisen



Dallo Stato sgravi fiscali – Dalla Raiffeisen interesse di favore del 7%!

Il piano di previdenza³ della Raiffeisen convince con sei argomenti:

1. Deduzione annua dei versamenti dal reddito tassabile
2. Risparmio e relativi interessi esenti dall'imposizione fiscale
3. Attrattivo interesse preferenziale
4. Conto senza spese ed esente dall'imposta preventiva
5. Possibilità di impiego del capitale per l'acquisto di una proprietà abitativa o per l'ammortamento dell'ipoteca
6. Assicurazione del capitale prestabilito con premi modici

Volete saperne di più sul piano di previdenza³?

Vi consigliamo volentieri.

RAIFFEISEN

la banca che appartiene ai suoi clienti.

G.A.
G.A. 6500 Bellinzona 1
P.P.

